ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 233
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
1-2 Ottobre 1940
Anno XVIII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 86, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo la stoccata dell'aereo-silurante

ESTESISSIME CHIAZZE DI NAFTA

segnano il punto del mare

ove fu colpita la nave da battaglia inglese

Il comunicato num. 116

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale aerei nemici hanno effettuato incursioni. A Tobruk alcune bombe hanno causato un ferito e danni limitati. La difesa contraerea della Regia Marina ha abbattuto un apparecchio. Su un campo di aviazione si lamentano sei morti e sei feriti ed anche qui lievi danni. La nostra caccia è riuscita ad intercettare la formazione nemica al ritorno, abbattendo un tipo «Blenheim»; un secondo è stato probabilmente abbattuto ed un terzo, sebbene ripetutamente colpito, ha potuto allontanarsi.

Ricognizioni aeree sulla rotta della nave da battaglia colpita dai nostri aerosiluranti, di cui è stata data notizia nel Bollettino n. 115, hanno riscontrato estesissime chiazze di nafta.

Nel Sudan Anglo-Egiziano nostri velivoli hanno bombardato tende ed autoblindo a Ponte Butanà e le stazioni ferroviarie di El Hagiz e di Aroma, distruggendo vagoni carichi. Aerei nemici hanno effettuato un'incursione su Cura, danneggiando un padiglione vuoto; nessuna vittima. Un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia.

Le carni ed i grassi

L'autonomia alimentare italiana ha due sole deficienze: la carne ed i grassi. La differenza tra il fabbisogno e la produzione non è importante. Diventa sensibile per le categorie di cittadini che hanno un più alto tenore di vita, perchè lo Stato deve naturalmente suddividere le disponibilità in parti uguali fra tutti i cittadini.

In tempi normali, senza nessuna limitazione, gli italiani consumano 7,5 milioni di quintali di carne dei quali 6,5 provengono da bestiame nazionale. Con le importazioni il consumo è di 19 kg. per abitante e senza acquisti all'estero bisogna ridurlo a 17. La deficienza può essere colmata nei prossimi anni intensificando la praticoltura ed estendendo il prato in rotazione. Un metodo che dovrebbe essere seguito soprattutto in Piemonte dove si rimane fermi al principio sbagliato dei prati stabili. L'aumento del patrimonio zootecnico nazionale dipende dalla disponibilità dei foraggi.

In tempi normali, senza nessuna limitazione, gli italiani consumano 5,1 milioni di quintali di grassi animali e vegetali dei quali 4,3 provengono dalla agricoltura nazionale. Il disavanzo per il burro, lo strutto ed il lardo è molto limitato. Una sola lacuna grave: l'olio d'oliva. Sessant'anni or sono l'Italia produceva tre milioni di q.li d'olio ed oggi soltanto due.

Da qualche anno il piano autarchico comprende il risanamento e lo sviluppo del nostro patrimonio olivicolo che ammonta a 150 milioni di alberi ed ascende a dieci miliardi di lire. Ahimè, l'olivo non è come il grano che dà i frutti nove mesi dopo la semina. Saranno necessari alcuni anni di intenso lavoro prima di tornare ad un raccolto di tre milioni di quintali.

L'agricoltura italiana è deficitaria per la carne ed i grassi ma produce in misura superflua al nostro fabbisogno, per un valore di alcuni miliardi di lire, numerosi altri prodotti di largo consumo. Per il generale «fame», il grande stratega inglese, non vi sono speranze nel nostro paese.

SOLIDARIETA' ITALO-SPAGNOLA

Serrano Suñer ricevuto dal Duce

Un'ora e mezza di colloquio presente il Ministro degli Affari Esteri italiano

Roma, martedì sera.

Giunto a Villa Madama, il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suñer, si è intrattenuto qualche minuto con il conte Ciano, che si è poi congedato dall'Ospite per precederlo a Palazzo Venezia.

Alle 11 Serrano Suñer, accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Garcia Condè y Menendez, è risalito in automobile che si è diretta subito a Palazzo Venezia, dove l'Ospite è giunto alle 11,8.

Lungo il percorso la cittadinanza si è soffermata al passaggio del corteo automobilistico, acclamando entusiasticamente all'amicizia italo-spagnuola. Entrato in Palazzo Venezia, Serrano Suñer è stato ricevuto dal conte Ciano. Quindi si è subito incontrato con il Duce.

Il colloquio, presente il Ministro degli Esteri, ha avuto inizio alle 11,10.

Alle 12,35 Serrano Suñer, sempre accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna, ha lasciato Palazzo Venezia, facendo ritorno a Villa Madama, che l'Ospite ha lasciato nuovamente alle 13,30 per recarsi all'Albergo Excelsior, dove il Conte Ciano ha offerto una colazione in suo onore.

Il cordiale saluto del conte Ciano all'illustre Ospite (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

L'arrivo dell'Ospite

Le accoglienze dell'Urbe

Roma, martedì sera.

Con alte, schiette, vibranti dimostrazioni di simpatia l'Urbe ha accolto stamane il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suñer, che arrivava col suo seguito nella Capitale, proveniente dalla Germania.

Roma, che già conosce il fedele collaboratore del Caudillo e lo apprezza quale amico provato della Italia, ha inteso con la sua cameratesca accoglienza di salutare in lui tutto il Popolo spagnolo, nella certezza di una nuova vittoria.

Vincoli di sangue

Tra Italia e Spagna i vincoli di amicizia non scaturiscono da carte firmate, ma da una fusione di spiriti, da un sacrificio comune di sangue versato per la Rivoluzione capeggiata dal Generalissimo Franco, che vide fino alla vittoria, a fianco dei suoi combattenti, i Legionari di Mussolini.

Questo sentimento di fratellanza, che deriva dalla intima comunione di idealità spirituali delle due Rivoluzioni e che già trovò il suo suggello di sangue sui campi di battaglia dell'Ebro, di Catalogna e delle Asturie, vibrò stamane nelle spontanee, calorose dimostrazioni tributate dalla folla all'illustre Ospite spagnolo al suo arrivo alla stazione e lungo il passaggio per le vie dell'Urbe.

La stazione di Termini ed il piazzale esterno erano fiammanti di bandiere spagnole e italiane.

Anche in Piazza dell'Esedra e lungo le vie che l'Ospite doveva percorrere si scioglieva vivida la gloria dei vessilli.

Serrano Suñer, giunto col treno speciale, è stato accolto alla stazione di Termini dal conte Galeazzo Ciano, che ha porto subito all'inviato del Caudillo il saluto del Duce.

Numerose erano le Autorità convenute alla stazione di Termini per rendere omaggio all'Ospite. Oltre ai due Ambasciatori di Spagna, quello presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede, erano l'Ambasciatore del Reich, il Reggente il Direttorio del Partito, i Sottosegretari Russo e Buffarini, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, il vice Comandante generale della GIL, il Governatore, il Prefetto, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante della Difesa Territoriale, ufficiali generali delle varie Forze Armate ed alti Funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare.

L'incontro

Disceso dal treno, l'Ospite si è subito incontrato col conte Ciano, col quale ha scambiato il più cordiale saluto.

Quindi Serrano Suñer ha presentato al Ministro degli Esteri le personalità del seguito: Miguel Primo De Rivera, membro della Giunta politica federale di Madrid, Carceler e Bidueja, anch'essi appartenenti alla Giunta, Antonio Tovar, generale Esparato, Mora e Ballego, direttore dell'agenzia E.F.E.

Subito dopo Serrano Suñer si è incontrato con gli Ambasciatori del Reich von Mackensen e con le autorità italiane.

Di fronte al treno erano schierati i reparti maschili e femminili dei Falangisti residenti a Roma.

Serrano Suñer, passandoli in rassegna, ha risposto sorridente al loro entusiastico saluto.

Attraversata la saletta reale, addobbata con dovizia di fiori, l'Ospite è apparso insieme col conte Ciano alla folla numerosissima che, malgrado la pioggia, attendeva sul piazzale.

Una lunga acclamazione ha salutato il rappresentante della nuova Spagna.

Una compagnia di Carabinieri Reali era schierata in servizio d'onore. Serrano Suñer, sempre accompagnato dal Ministro degli Esteri ha salutato la gloriosa bandiera ed ha passato in rassegna il reparto, mentre la musica intonava gli Inni nazionali. Sempre tra le acclamazioni più vibranti, Serrano Suñer è salito insieme con il Conte Ciano nell'automobile che subito si è allontanata dirigendosi a Villa Madama.

La "Giornata del Caudillo„ in Spagna

Madrid, martedì sera.

Oggi, martedì, la Spagna celebra la *Giornata del Caudillo*, in commemorazione del primo ottobre 1936, data alla quale il generale Franco è stato ufficialmente nominato Capo dello Stato.

L'India vuole l'indipendenza

Perchè sono fallite le trattative fra Gandhi e il Vicerè

Amsterdam, martedì sera.

Come ha comunicato la Radiodiffusione inglese, anche le conversazioni dell'altro ieri tra Gandhi ed il Vicerè delle Indie non hanno recato accordo di sorta.

Lord Linlithgow, dopo la chiusura della conferenza, ha comunicato a Gandhi in un messaggio che, considerando la situazione di guerra in Europa, egli non può accogliere le pretese del Partito del Congresso sulla libertà di parola. Da parte sua Gandhi ha replicato che non è possibile al Partito del Congresso di portare delle modificazioni alla sua politica.

(D.N.B.)

Unità motorizzate inglesi prese in un'imboscata dai beduini nel Sinai

Atene, martedì sera.

Notizie dal Cairo informano che delle unità motorizzate inglesi sono state prese in un'imboscata tesa loro dai beduini sulla strada di Sinai. Ci sono vittime da ambo le parti. Le notizie dal Cairo dichiarano che le misure prese dalle autorità militari inglesi allo scoppio della guerra hanno eccitato le tribù beduine della penisola del Sinai, le quali sono state forzatamente evacuate dalle loro sedi e da quelle della zona costiera mediterranea e trasferite all'interno.

Già nel giugno scorso queste tribù avevano domandato l'abolizione di tali misure che privavano i beduini dei pascoli dai quali traggono il loro sostentamento, ma l'autorità inglese aveva dovuto rispondere che «nelle attuali circostanze» nulla poteva fare.

In seguito a ciò, il loro atteggiamento ostile verso gli inglesi è aumentato considerevolmente tanto che si temono altri sanguinosi scontri.

LA DOBRUGIA

I bulgari occupano la quarta zona

Sofia, martedì sera.

Oggi le truppe bulgare procedono all'occupazione della quarta ed ultima zona della Dobrugia meridionale, compresa la città di Silistria sul Danubio. Da ieri nessun soldato romeno e nessun funzionario romeno si trovava più sul territorio della Dobrugia meridionale.

(D.N.B.)

Medaglie d'Oro

La più alta ricompensa

alla memoria

di valorosi combattenti

Roma, martedì sera.

Ai sottonotati militari appartenenti alla Prima ed alla Quarta Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare:

Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria: Tenente Scheroni Remo di Pietro, nato a Torino, X settore G. A. F.:

«Scattava per primo all'assalto di una munitissima posizione avversaria che con pochi e arditissimi uomini riusciva ad occupare e saldamente presidiare; non pago di questa sua bella vittoria, inseguiva il nemico per lungo tratto, assoggettandosi al tiro di bombe a mano. Fatto segno a raffiche di mitragliatrice, solo contro mille, non desisteva dall'inseguimento. Colpito a morte, gridava ancora il suo ultimo «Savoia». Fulgido esempio di eroismo e di virtù militari». — Col du Mont, 21 giugno 1940-XVIII.

Tenente Lovera di Maria Annibale fu Angelo, nato a Torino, 64° Reggimento Fanteria.

«Comandante di un plotone mitraglieri, durante un attacco vigoroso a posizioni nemiche particolarmente agguerrite, spinto da impareggiabile audacia infondeva con calma mirabile e indomito coraggio, superbo spirito combattivo al proprio reparto.

«Ferito una prima volta, raddoppiava di ardore nel trascinare i suoi uomini alla lotta con l'animo proteso verso la vittoria.

«Colpito mortalmente da granata, rifiutava ogni soccorso, lanciando contro il nemico in fuga il grido di «Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia», a testimonianza della sua fede invitta e del suo sublime eroismo.

«All'ospedale da campo, nel supremo olocausto della vita, confermava ancora una volta le sue eccelse virtù militari. Bramans 23 giugno 1940-XVIII».

Sergente Ferrari Ferruccio di Quintino, nato a Cuneo, 3.o Reggimento Artiglieria G.A.F.:

«Sottufficiale di Artiglieria G. A. F., all'inizio delle ostilità lasciava volontariamente l'ufficio di contabilità per salire al forte ed assumere il comando di un pezzo. Durante un violentissimo e preciso tiro di controbatteria nemico, pur conscio dell'inesorabile sorte della sua torre, con l'esempio animava i serventi del suo stesso magnifico slancio. Colpita in pieno la sua torre, lui stesso ustionato e mortalmente ferito, con sovrumano sforzo e sublime altruismo salvava dal rogo quanti più serventi poteva e cedeva ai suoi soldati feriti la barella che gli toccava per turno. Lasciava poi il forte, incitando e gridando ai compagni la consegna del Duce.

«Nel delirio dell'agonia una sola visione illuminava il suo supremo olocausto: il fuoco del suo cannone per la vittoria e la grandezza della Patria. Luminoso esempio di eroismo e di fede. - Forte Chaberton, 21 giugno 1940-XVIII».

Capitano Matteotti Emilio di Pietro, 89.o regg. Fanteria;

Sottotenente Fiorino Michele, 37.o regg. Fanteria;

Sottotenente Jesse Guerino, 832.o regg. Fanteria;

Sottotenente Mascio Mario, 90.o regg. Fanteria;

Aspirante ufficiale Lolli Mario, 81.o regg. Fanteria;

Caporal maggiore Brandi Nicola, 90.o regg. Fanteria;

Cap. Noè Carlo, 53.o regg. Fanteria;

Cap. Marrone Alberico, 5. regg. Alpini.

A viventi:

Fante Presento Giuseppe, 89.o regg. Fanteria.

La scarsità di metalli in Inghilterra

Affannosa raccolta di rottami

S. Sebastiano, martedì sera.

Si ha da Londra: occupandosi della raccolta di metallo usato il Daily Telegraph *scrive tra l'altro:*

«In una manifestazione di ringraziamento tenuta per gli organizzatori della raccolta di rottami metallici in un villaggio, Herbert Morrison ha detto che, se anche ogni mucchio di metallo usato avesse l'altezza di un miglio, esso non sarebbe troppo alto. Questa affermazione dà un'idea della misura del fabbisogno nazionale ed indica uno scopo tangibile da raggiungere. Si può dunque essere certi che i mucchi di rottami di ferro aumenteranno nelle campagne. Questi rottami sono tanto importanti per la guerra quanto la supernutrizione dei maiali per il prosciutto. Ogni donna casalinga della città e della campagna deve vedere preziose materie prime in molte cose che finora si gettavano nelle immondizie. Per esempio anche le lamette di rasoio usate e le batterie delle lampadine tascabili usate possono essere utilizzate in questi tempi straordinari. Nei mucchi di rottami viene raccolto tutto quello che poi sotto altra forma viene restituito al Paese per il suo benessere».

Mentre il Ministro inglese per la propaganda, Duff Cooper, in cerca affannosa di argomenti per svalutare il recente Patto di alleanza fra Italia-Germania-Giappone e per deformarne la portata si sforza di interpretare l'embargo americano sui rottami di ferro in senso esclusivamente anti-giapponese, come se il provvedimento dovesse colpire solo il Giappone, i rilievi del *Daily Telegraf*, che mettono in chiara luce da fonte non sospetta le enormi difficoltà in cui si dibatte in materia di rottami l'industria inglese, dimostrano all'evidenza che la mancata importazione colpisce gravemente e innanzi tutto la stessa Gran Bretagna.

Risulta anche comprovata la grande importanza della raccolta dei rottami, misura tempestivamente adottata dal Governo Fascista e sulla quale non mancò a suo tempo di esercitarsi l'ironia di certi giornali inglesi e in genere dei superficiali che ritennero di secondaria importanza un provvedimento che oggi si è imposto alla stessa Inghilterra.

Hitler riceve Roberto Farinacci

BERLINO, mart. sera.

Il Führer ha ricevuto oggi alla Nuova Cancelleria del Reich il Ministro di Stato Roberto Farinacci. Una formazione della Guardia del Corpo delle S. S. ha reso gli onori militari all'arrivo e alla partenza del Ministro.

(D. N. B.)

Cordiali espressioni berlinesi

Berlino, martedì sera.

Tutti i giornali berlinesi salutano con cordiali espressioni l'arrivo a Berlino del Ministro di Stato Farinacci, ospite del Ministro Goebbels, sottolineando le calorose accoglienze che autorità e popolo della Germania hanno tributato all'illustre rappresentante dell'Italia Fascista.

Tatarescu al confino

Bucarest, martedì sera.

L'ex-presidente del Consiglio romeno George Tatarescu è stato inviato al confino insieme ad altre personalità del passato regime.

2 OTTOBRE 1935-XIII:

adunata di 20 milioni di italiani

PRIMO ATTO DI SFIDA

contro il giogo dell'imperialismo inglese

Si compiono domani cinque anni dalla prima grande adunata che ammassò sulle piazze d'Italia una folla calcolata in venti milioni di persone, folla alla quale Mussolini diede il solenne annuncio dell'imminente inizio della campagna etiopica.

L'annuale ha oggi un valore speciale, in quanto i fatti che seguirono la campagna etiopica in Europa e nel mondo hanno, per così dire, sviluppato la situazione creatasi allora, portando alle estreme conseguenze quanto era in quel tempo ancora in germe.

Il 2 ottobre del 1935 Mussolini parlò agli italiani e loro presentò un quadro degli avvenimenti, quali erano stati voluti d'un lato dalla determinazione dell'Italia di crearsi quel «posto al sole» che altri le negavano, dal canto contrario i pericoli che presentava una qualsiasi opposizione alla volontà italiana.

Mussolini ebbe allora parole dure, non tanto contro le popolazioni degli Stati che andavano minacciando sanzioni all'Italia, ma contro quella Lega che invece di riconoscere i nostri diritti, voleva ancora una volta chiuderci la strada e sbarrarci il cammino per la difesa assurda e inutile di un mondo ormai trapassato.

Era ben difficile allora — nell'ottobre 1935 — pensare che la sola volontà d'un popolo, per quanto deciso ed agguerrito fosse, avrebbe potuto agevolmente spuntare l'impegno preso; non si trattava di un contrasto bilaterale, ma di un conflitto che adunava gran parte del mondo in una coalizione per la quale tutte le armi politiche e diplomatiche ed economiche erano da gran tempo preparate e mobilitate.

Vi era, invece, Chi aveva intuito che tutta questa preparazione non era se non un castello di carte, tenuto insieme non da idealità, ma da egoismi, non da interessi sani e imprescindibili, ma da speculazioni di basso conio.

E Chi questo aveva intuito disse anche che potevano non credere alla assoluta identità fra Italia e Fascismo soltanto cervelli avvolti nelle nebbie delle più stolte illusioni o intorpiditi nella più crassa ignoranza su uomini e cose d'Italia di quell'anno 1935, XIII dell'Era Fascista.

L'identità fra l'Italia e il Fascismo voleva dire identità fra un Popolo e una Rivoluzione; significava che nel mondo era stato gettato un lievito nuovo che, fermentando, stava per sollevare la massa nel nome di un ideale che non poteva più essere ignorato nè tradito neppure da coloro ai quali sembrasse meno comodo e fruttuoso.

Venne così la guerra d'Etiopia e Mussolini stesso potè dire poi «La guerra che noi «abbiamo iniziata in terra «d'Africa è una guerra di «civiltà e di liberazione. E' «la guerra del popolo. Il po«polo italiano la sente come «cosa sua. E' la guerra dei «poveri, dei diseredati, dei «proletari. Contro di noi si è «infatti schierato il fronte «della conservazione, dell'e«goismo e dell'ipocrisia. Noi «abbiamo impegnato anche «contro questo fronte la no«stra dura battaglia. E la «porteremo sino in fondo».

Malgrado gli eventi siano incisi nelle lapidi più duratura del bronzo della storia patria, si tratta di cronaca di ieri; nessuno ignora il loro sviluppo. Nessuno ha dimenticato come ad un certo punto le battaglie d'Africa siano divenute semplici episodi della più grande lotta alla quale partecipò tutto il popolo nella sua indipendenza economica. Più grande della lotta che finì in una spettacolosa vittoria.

Con questa vittoria che vennero poste le basi per un nuovo ulteriore sviluppo, al carattere mondiale, della nostra Rivoluzione.

La Rivoluzione Fascista aveva fino allora operato nell'interno dello Stato e Mussolini stesso aveva detto non essere il Fascismo articolo da esportazione; aveva però previsto che le teorie bandite dal Fascismo avrebbero trovato simpatie e aderenze anche al di fuori dei confini, per naturale orientamento delle popolazioni verso principi nuovi meglio rispondenti alle necessità del mondo moderno.

Il «sanzionismo», rinfocolando gli odi più torbidi di un fuoruscitismo che già si era placato, volle rimettere sul campo internazionale il problema dello sviluppo del Fascismo stesso. Credette, cioè, di poter soffocare quello che i santoni del demo-liberalismo si ostinavano a credere un «episodio locale». Furono essi stessi, insomma, a soffiare sulla fiamma e ad attivarla.

Mentre essi credevano di spegnere il fuoco, la fiaccola brillò di luce più vivida e divenne insegna universale per il mondo avvenire.

Il 1936 ebbe due date fra tutte memorabili. Il 5 maggio segnò la trionfale chiusura delle operazioni militari in Etiopia; il 18 luglio aprì il nuovo capitolo della lotta tra il Fascismo e i suoi negatori, con il movimento rivoluzionario in Spagna.

La guerra in terra iberica divenne il banco di prova sul quale gli stessi uomini delle sanzioni, gli stessi odiatori dell'Italia, tentarono il secondo esperimento contro l'idea trionfante appoggiata dalle baionette delle Camicie Nere. Il risultato è conosciuto da tutti.

Il no pasaran crollò sotto i cingoli dei nostri carri armati; dalla Spagna che doveva essere la tomba del Fascismo, sorsero due creature nuove: una Spagna totalitaria e fascistizzata, e l'unione del sangue e della vittoria fra tre popoli giovani: l'italiano, lo spagnuolo e il tedesco.

Il fronte antidemocratico trovò così consistenza nuova, mentre si acuiva il dissidio non più fra gli Stati, ma fra le ideologie.

Gli sviluppi non potevano essere differenti da quelli registrati nel volgere degli ultimi venti mesi. Le guerre stesse combattute sui vari fronti locali d'Africa, di Spagna, di Polonia, si trasformano in semplici episodi del conflitto più aspro che separa l'umanità in due parti, quella degli assertori del nuovo modo di vita, e quella dei difensori di un mondo sorpassato.

In questo quinto annuale della grande adunata del Popolo italiano non è senza significato che si ospiti nell'Urbe Serrano Suñer, rappresentante di quella Spagna che una Rivoluzione e una Guerra legarono così intimamente all'Italia; come pure è significativo che l'annuale giunga a poche ore di distanza dalla firma di un Patto che collegò tre popoli giovani, tre popoli che — ciascuno nel proprio campo di interessi — stanno operando una Rivoluzione profonda e decisiva.

Fu il sanzionismo a dare la misura di quanto potesse ancora valere l'imperio inglese sulla volontà delle altre nazioni; fu in quell'occasione che l'Italia potè conoscere quali fossero i suoi amici e, come poi disse il Duce: quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo.

Quanto accadde allora fu ricordato e la parola fu tenuta; ben lo sa l'Ungheria, ben lo conosce la Germania, buona testimone è la Spagna.

Ormai la Rivoluzione mondiale è in atto e come il primo colpo di piccone all'edificio artificioso creato dagli inglesi fu dato proprio quel 2 ottobre del 1935, anche oggi vale l'invocazione altissima lanciata allora dal Duce: «Italia «proletaria e fascista, Italia «di Vittorio Veneto e della «Rivoluzione, in piedi!

«Fa che il grido della tua «decisione riempia il cielo e «sia di conforto ai soldati che «attendono in Africa, di «sprone agli amici e di mo«nito ai nemici in ogni parte «del mondo; grido di giusti«zia, grido di vittoria!».

RADIO

ITALIA

Martedì 1 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Rubrica Metallica — 19,40: Programma di canzoni — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): 20,30 Stagione Lirica dell'EIAR: ◆ «Simirai», melodramma in un atto; parole e musica di Bruno Barilli. Interpreti: A. Melandri, Emilica Vera, G. Dal Pane, S. Meletti, E. Dominici, C. Paltania. Direttore m° Fernando Previtali — 21,20 (circa): Voci del mondo — 21,30: ◆ Concerto sinfonico vocale diretto dal m° Fernando Previtali col concorso del soprano Emilica Vera e del tenore Antonio Melandri: 1. Mozart: «Le nozze di Figaro», introduzione; 2. Mascagni: «Amica», aria di Amica; 3. Giordano: «Andrea Chénier», improvviso; 4. Mussorgski: «Kovancina», introduzione; 5. Boito: «Mefistofele», «L'altra notte in fondo al mare»; 6. Wagner: «Tannhäuser», racconto dell'atto quarto; 7. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo; 8. Giordano: «Andrea Chénier», duetto dell'atto quarto; 9. Verdi: «Luisa Miller», introduzione - Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini: «L'antico quadro di guerra» — 22,45-23: Giorn. Radio.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: «Una rottura», un atto di Carlo Salsa (Novità). Recitano: E. Sibaldi, A. Geri, Wanda Tettoni, Adriana Facchetti. (Atto ironizzatore, questo lavoro di Carlo Salsa, ironizzatore della volubilità dell'uomo e particolarmente dell'uomo innamorato. In tal caso di un giovane che vorrebbe piantare, senza ragione, la fidanzata per volgere ad altri amori. E' circospetto e timoroso nel comunicare tale sua decisione alla fanciulla che lo ama; ma resta più che meravigliato esterrefatto, quando la ragazza gli fa sapere che se ne infischia allegramente, tanto più ch'ella stava appunto per chiedergli d'essere liberata da lui. Conclusione: il giovanotto batte in ritirata e il fidanzamento in procinto di rottura sfocia in giuste nozze. Quanto dire che l'atto unico, partendo dall'ironia sulla volubilità dell'uomo, conclude con la esaltazione della malizia femminile). — 21 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° E. Sbrani — 21,30: Programma di musiche brillanti - Nell'intervallo: Notiziario — 22,45-23: Giorn. Radio.

Mercoledì 2 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO): Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Borsa - Musica varia - 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra Angelini - nell'intervallo (14): Giorn. Radio — 14,45-15: Giorn. Radio — 16,40: ◆ La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il cervo dalle corna d'oro», leggenda di Enzo Corderi (ottava puntata) — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Programma vario - Notizie da casa — 19-19,3: Notiziario dall'Interno.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Programma di canzoni e melodie: 1. Sibella: «La Girometta»; 2. Tosti-Stecchetti: «Sogno»; 3. Busti-Peroni: «Colombetta»; 4. De Crescenzo-Di Leo: «Notte d'amore»; 5. Reger: «La ninna nanna della Vergine»; 6. Brogi-Pinelli: «Fior di campo» — 12,20: Musica varia ◆ Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: ◆ Programma di musica operistica diretto dal m° Ugo Tansini: 1. Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna», introduzione; 2. Parelli: «Fanfulla», notturno dell'opera; 3. Rossini: «Il signor Bruschino», introduzione; 4. Wagner: «Lohengrin», preludio dell'atto primo; 5. Weber: «Preciosa», introduzione - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Sestetto mandolinistico del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna — G. Radio — 15: Musica varia — 15,40-16: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

Spettacoli

VITTORIO

La stagione lirica che si inizia sabato

Resta confermato per sabato sera l'inizio dell'annunciata stagione lirica straordinaria popolare indetta dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo di Torino. La rappresentazione iniziale sarà — come abbiamo già pubblicato — quella di *Tosca* con la partecipazione del tenore Giuseppe Lugo e del soprano Maria Viscioia. L'opera pucciniana verrà replicata nella rappresentazione diurna di domenica, mentre domenica sera si avrà la prima della *Traviata* con protagonista il soprano Mercedes Capsir. Nel corso della futura settimana verranno rappresentate la *Bohème* con Toti Dal Monte e la *Cavalleria rusticana* con Lina Bruna Rasa. La vendita dei biglietti, per le tre prime rappresentazioni, s'inizierà domani mercoledì presso il salone de *La Stampa* in via Roma.

CARIGNANO

L'esordio della Compagnia dei fratelli Clerici

Ha iniziato ieri sera un corso di recite al Carignano la Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici.

Con una farsetta a dire il vero molto, troppo modesta, e che sfrutta convenzionali luoghi comuni del teatro provinciale — *La Lotteria di Tripoli* — i fratelli Clerici hanno tuttavia suscitato cordiali moti di simpatia e ilarità, in un pubblico che li ha calorosamente applauditi.

La Lotteria di Tripoli si replica questa sera.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

Il monile di Pitt agli Inglesi

XII. - A numero eguale, corrisponde lettera eguale.

Parole-chiavi:

A) 3. 1. 17. 14. 7. 1. 13. = Frode dei delinquenti.

B) 11. 2. 11. 1. 4. 6. 6. 1. 6. 9. = Procedimento italiano delle isole Egee.

C) 15. 2. 5. 4. 16. 7. 8. = Calligine.

D) 10. 1. 12. 5. 6. 4. 1. = Punto cardinale.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Croce magica: Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Federale e le altre Autorità durante la visita compiuta all'Ambulatorio centrale delle Casse Mutue Fiat

Due nuovi ambulatori delle Casse Mutue Fiat inaugurati stamane

L'imponente attività svolta dalla benemerita istituzione per la salute delle masse lavoratrici

Due Ambulatori delle Casse Mutue Operai Fiat sono stati inaugurati questa mattina: uno a Moncalieri, l'altro nel popoloso rione della Borgata Monte Bianco. All'inaugurazione erano presenti il Federale e il Medico provinciale prof. Garofani in rappresentanza dell'Eccellenza il Prefetto, che sono stati ricevuti dall'avv. Giuglini, presidente delle Casse Mutue Fiat, dal comm. D'Elisei, direttore, dal prof. Asario, dal prof. Percival e da altri dirigenti.

Nei nuovi Ambulatori, oltre ai servizi medici generici, sono stati organizzati reparti speciali per tutte le più importanti specialità.

L'organizzazione sanitaria della «Mutua Operai Fiat» comprende ormai un insieme imponente di servizi. Ventidue ambulatori, un ospedale, sette convalescenziari, uno stabilimento per sabbiature, 885 posti di visita, 380 medici costituiscono una struttura organizzativa che non ha confronti. Aggiungendo poi le 5 Colonie con i loro 8000 posti-letto si completa il panorama di quell'assistenza al lavoratore che ha ormai superato largamente tutte le similari organizzazioni nel mondo.

Anche soltanto osservando l'attrezzatura dell'ambulatorio centrale, si comprende come sono stati affrontati e risolti problemi che per anni sono rimasti insoluti; tutto quanto la tecnica e la scienza medica hanno potuto sviluppare in questi ultimi tempi, è stato adottato e reso praticamente alla portata sia degli studiosi, sia dei pazienti.

Gli impianti di attinoterapia infantile; gli impianti del «Micrografo», il prodigioso apparecchio, italianissimo, che ha rivoluzionato il campo radiologico e che permette di eseguire circa 800 radiografie all'ora con una spesa minima; il laboratorio di ricerche, unico nel suo genere, ed attrezzato per qualsiasi tipo d'indagine, sono sufficienti, senza scendere ai particolari di tutti gli altri gabinetti specialistici, per dimostrare con quale serietà d'intenti e con quale larghezza di mezzi è stato affrontato il problema dell'assistenza sanitaria. In tutto questo imponente mole di opera, la Fiat ha voluto sempre apportare il suo largo contributo di mezzi.

Nell'Anno XVIII che sta per concludersi, la «Mutua Operai Fiat» ha visto salire i propri organizzati ad oltre 180.000 e per i quali sono stati spesi ben oltre 25 milioni di lire. Nei soli ambulatori di Torino sono stati registrate oltre 800.000 presenze. L'assistenza farmaceutica ha assorbito oltre 4 milioni di lire. Circa 8500 bimbi, malgrado le particolari contingenze, sono stati ospitati regolarmente nelle colonie e per le quali è stato speso circa un milione di lire.

Sono in corso di attuazione altri due ambulatori in Torino: uno a Mirafiori, imponentissimo, e che supererà per grandiosità d'impianti e per concezione tecnica organizzativa quello attualmente esistente presso l'ambulatorio della Sede Centrale, ed un altro nel Borgo Vittoria; entrambi installati in costruzioni appositamente create in quelle zone.

Questi dati sono stati illustrati al rappresentante dell'Eccellenza il Prefetto ed al Federale durante la visita compiuta, dopo l'inaugurazione della nuova sede di Moncalieri, all'ambulatorio centrale di via Curtatone Altento. L'imponente opera realizzata è stata vivamente apprezzata dai gerarchi che si sono con molta cordialità congratulati con i dirigenti per la benefica attività svolta per le masse lavoratrici nel nome del Duce.

Una Messa in memoria di Gustavo Doglia

L'INTERVENTO DEL FEDERALE

Questa mattina nella chiesa di Maria Ausiliatrice è stata celebrata una Messa in memoria di Gustavo Doglia, il prode giovane caduto per la Causa della Rivoluzione. Alla funzione funebre, accanto ai familiari, ha voluto essere presente il Segretario Federale. Nella chiesa erano convenuti anche vecchi fascisti e compagni di squadra dell'eroico Caduto.

Modificazioni di orario alle Ferrovie Torino Nord

Da oggi, 1 ottobre, sono apportate all'orario estivo le seguenti variazioni interessanti la Ferrovia Torino Nord. **Partenze da Torino:** ore 7, per Ceres; ore 8,5 limitato a Germagnano nei giorni feriali e per Ceres nei giorni festivi; ore 11,10 per Ceres; 12,10 per Germagnano; 14,30 per Ceres; 15,45 per Germagnano; 17,55 per Germagnano feriale; 18,20 diretto per Ceres; 18,50 per Ceres; 19,40 per Germagnano feriale, festivo fino a Ceres. **Arrivi a Torino:** ore 6,56 da Germagnano feriale; 7,25 da Ceres; 8,43 e 9,52 da Ceres; 11,58 feriale da Germagnano, festivo da Ceres; 13,37 da Germagnano; 14,47 da Ceres; 17,41 da Germagnano; 19,12 da Ceres; 21,58 feriale da Germagnano; 22,42 festivo da Ceres.

Attualità meteorologiche

Ottobre e Luna Nuova

L'enorme squarcio stratosferico ha sorpassato il meridiano solare

Alle 14,41 di oggi fa la Luna Nuova d'ottobre: e il mese di ottobre è oggi appena incominciato: ieri si sono iniziati i mercati ufficiali dell'uva nei maggiori e più interessanti centri vinicoli del Piemonte.

Come è noto infatti, ottobre è consacrato al dio della vite e della vendemmia, a Bacco, del quale è difficile conoscere la vera storia. Le leggende popolari dell'antichità lo dicevano figlio di Semele e di Giove ed il nome della madre di Bacco era stato dato dagli indiani perchè le piaceva un certo liquore detto «semelata» fabbricato col succo d'una pianta detta asclepiade.

Bacco, detto in oriente Dioniso, come dio della vendemmia era onorato in Roma con orgie che furono chiamate baccanali e che oggi ancora sono ricordate quali colossali bevute. Le feste in onore di Bacco furono soppresse dal Concilio di Costantinopoli nel 962: ma a Roma ne è rimasta una traccia con le celebri ottobrate tuttora in vigore.

La Luna Nuova ha trovato oggi una cattiva giornata, meteorologicamente parlando, poichè la pioggia ha abbondato notevolmente. Tuttavia non è dalla giornata di oggi che dipendono le condizioni di tempo del primo quarto: esse saranno decise dopodomani, secondo la pratica agricola. Malgrado queste due giornate di freddo improvviso e intenso, con nevicate e pioggia, non si deve credere in un ottobre cattivo. Certo, alla situazione meteorologica contribuisce fortemente lo sviluppo delle macchie solari in corso. Ieri ha passato il meridiano del sole l'enorme squarcio che si vede sopra la sua faccia e che è grande circa venticinque volte la faccia della Terra: ciò ha causato enormi squilibri magnetico-elettrici nell'atmosfera: questa immensa macchia del Sole resterà ancora visibile, o sulla faccia a noi rivolta, sei o sette giorni per poi voltarsi all'altro emisfero.

E le conseguenze si andranno sempre affievolendo, sino a scomparire. Le condizioni dell'atmosfera magnetica saranno però disturbate nella seconda metà di ottobre e in novembre per le altre macchie.

Vendita delle frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono elencate nelle seguenti località:

Via delle Orfane, 26; via S. Agostino 34; via XX Settembre 65; via Santa Maria 4; via Garibaldi 24; via Belfiore 10; piazza E. Filiberto, lett. lev.; via S. Massimo 11; via Po 37; via S. Massimo 46; via Mazzini 32; via Mazzini 3; via Pamparato 2; corso S. Martino 1; corso V. Emanuele 100; via S. Quintino 20; via S. Secondo 9; via Pastrengo 11; via S. Secondo 37; viale Stupinigi 76; via G. Galliari 26; via Berthollet 7; corso V. Emanuele 9; via Fr. Tommaso 21; via L. Bazzani 44; piazza M. Cristina 40; via Nizza 101; via E. De Amicis 78; via Nizza 205; via Nizza 365; corso Spezia 23; via S. Donato 64; via S. Donato 64; via Stradella 202; via Cibrario 31 bis; via Cibrario 68; via Pr. d'Acaja 45; corso Allamano 78; via Belmo 11; corso Francia 107; via Frejus 113; via Monginevro 5; via Monginevro 32; via Monginevro 90; via Pollenzo 34; via Castelnuovo Lanza 1; via G. Bruno 3; via Vignale 2; via Vanchiglia 36; via Vanchiglia 11; via Artisti 16; corso Tortona 14; corso Reg. Margherita 46; corso Regina Margherita 140; via Bergodera 1; corso Principe Oddone 62; piazza Chiesa 7; via C. Capelli 33; via Vernazza 137; via Vittoria 23; via Vibò 46; via Villaretto 1; corso G. Cesare 148; corso Palermo 140; via Faletti 10; via Candia 8; corso Palermo 160; via Mendola 67; corso Palermo 17; corso G. Cesare 65; via A. Cecchi 50; via Maddalene 40; via S. Giulia 37.

Incidenti stradali

Ieri sera, verso le ore 21, il quarantacinquenne Paris Giardino, abitante in via Moncrivello n. 1, cadeva accidentalmente al suolo, presso la stazione di Porta Nuova, producendosi una ferita lacero contusa al capo. La Sezione Vigili Urbani di Porta Nuova provvedeva a trasportarlo al vecchio ospedale San Giovanni, ove veniva medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Sempre nella serata di ieri, verso le ore 22, il cinquantatreenne Orlandini Angelo, senza fissa dimora era investito da un tram in piazza Madama Cristina. Soccorso dai Vigili Urbani veniva condotto al vecchio ospedale San Giovanni, ove era medicato per ferita lacero contusa al viso e dimesso.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	+ 5,3

Manifestazioni d'Arte

La III Mostra Provinciale inaugurata stamane al Valentino

L'inaugurazione della 3ª Mostra Provinciale indetta dal Sindacato Belle Arti ha avuto luogo stamattina al Valentino, nel palazzo della Promotrice.

Alla simpatica, semplice, ma significativa cerimonia che raduna attorno ai nostri artisti quanti dell'arte si interessano, sono intervenute le autorità: il conte Albertengo in rappresentanza dell'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il R. Provveditore agli Studi, il Comandante la Legione dei Carabinieri col. Scognamiglio, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il sen. Rubino, il presidente dell'Ente del Turismo ed altre personalità. E' intervenuto alla manifestazione il Console generale di Germania von Langen. Faceva gli onori di casa il segretario del Sindacato interprovinciale fascista B. A. scultore Rodolfo Castellone, che ha accompagnato le autorità attraverso le sale della Mostra dove sono ordinate oltre 500 pregevoli opere. Le autorità si sono compiaciute con il segretario del Sindacato e con i suoi collaboratori per la bella manifestazione che conferma l'attività di lavoro dei nostri artisti, e si sono soffermate a parlare con i singoli espositori che si trovavano accanto ai loro lavori.

Da oggi la Mostra è aperta al pubblico e certamente troverà nella cittadinanza quel favore che giustamente le spetta.

Giovanni Riva: RITRATTO DI ITALO BALBO

La feste del Santo Rosario nella chiesa dei Domenicani

Nella chiesa dei Padri di San Domenico si celebrano speciali funzioni per la prossima festa del S. Rosario, che avrà luogo la domenica 6 ottobre. In tale giornata a San Domenico ed a Santa Maria delle Rose, si svolgerà, nel pomeriggio, la solenne processione.

Investito da un autocarro mentre traina un carretto

Stamane, alle ore 7,20, è stato medicato al vecchio ospedale San Giovanni, per contusione al terzo medio faccia esterna della coscia destra, e giudicato guaribile in pochi giorni, il manovale Quirico Costantino, d'anni 63, abitante in via Buscagliona 22. Egli, poco prima, mentre trainava un carretto a mano in corso Tortona, all'altezza delle Scuole «Ludovico Muratori» era stato investito dall'autocarro targato num. 42663-TO, della ditta Adis di corso Mediterraneo 90, guidato dall'autista Vallino Corlazza Filippo, residente a Settimo Torinese.

Cade dal tram

Stamane, verso le ore 7, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette la giovane operaia Ambrosio Caterina di Michele, di 28 anni, abitante in via S. Anselmo n. 19, per contusioni alla regione occipito-parietale e alla regione sacrale, che i sanitari hanno giudicato guaribili in otto giorni salvo complicazioni. La Ambrosio, poco prima, mentre viaggiava su un tram n. 21 diretto ai Mercati Nuovi, giunto questo alla fermata di via Nizza angolo via Alassio, si accingeva a scendere. Senonchè il tram ripartiva e la giovane cadeva a terra dal predellino, riportando le suesposte contusioni.

La caduta di una settuagenaria

La settantacinquenne Gillio Luigia fu Giovanni, abitante in via del Carmine n. 4, nella serata di ieri, mentre percorreva a piedi la via Don Bosco, cadeva accidentalmente al suolo, riportando una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Arresti

Squadra Mobile: Manchon Napoleone fu Alessio e Marchisio Anna fu Matteo, arrestati per questua. - **Monsenisio:** Bollito Lina fu Giovanni, arrestata per ubriachezza.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	26	50
MILANO	39	23	29

IL SOLE sorge domani 2 alle 7,27; tramonta alle 19,12. La LUNA spunta alle 8,37; tramonta alle 19,47.

L'OROSCOPO DEL 2. — Un languore snervante ridurrà le nostre attività durante la mattinata che sarà soltanto propizia ai nativi della Bilancia, Gemelli ed Acquario. Il pomeriggio si annuncia più animato e propizio alla vita sentimentale e al commercio di generi di lusso e di moda. La serata converrà dedicarla al disbrigo di corrispondenza o a distrazioni intellettuali.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 2. — Ss. Angeli Custodi.

FUNZIONI DEL 2. — Angeli Custodi (festa titolare): 10 Messa solenne; 14 esposizione del SS.; 16,45 panegirico detto dal Teol. Carolino; benedizione. S. Teresa del B. Gesù: settimana preparatoria della festa titolare: 16 rosario, predica, benedizione (teol. Can. Destefanis). Basilica Mauriziana: 7 e 16,45 triduo a S. Teresa del B. Gesù. Mese del S. Rosario: a S. Croce ore 18; a S. Domenico ore 7 e 18. Continua la novena a S. Francesco d'Assisi nella chiesa titolare, a S. Tommaso e S. Antonio. — Primo mercoledì del mese dedicato a S. Giuseppe: a S. Antonio (6), S. Cuore di Gesù (6,30), S. Massimo (7), S. Sudario (7,30), S. Tomaso (9).

FIERE DEL 2. — S. Sebastiano Curone, Conzano, Felizzano, Imperia, Pavia (g. 3).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 28 settembre. - Cadenze: Torino 72-42; Bari 34-44; Cagliari 28-35; Firenze 14-44-44; Genova 87-87-71-61; Milano 34-44; Napoli 50-9; 23-13; Roma 16-30; Venezia 41-1. Decine: Bari 34-37; Cagliari 57-40-34; Firenze 14-18; Genova 67-65; Napoli 59-38. - Figure: prevale quella dell'8 con 10 numeri (48-44 Bari, 44 Firenze, Milano, 71-87).

CEDOLE. — Obbligazioni Fondiarie, Redimibili; Reali Sarde; I.M.I.; Cogne; Rendita 3 per cento.

Il nuovo capolinea della ferrotranvia Step

A partire da oggi la stazione di corso Regio Parco n. 13, della Società Trazione Elettrica Piemontese è soppressa ed entra in funzione la nuova di strada Altessano n. 96.

LA «BALILLA VERDE»

Come si giunse all'arresto di tre pregiudicati autori di vari furti

Il 12 e 26 luglio e il 2 agosto u. s. a Druent e San Gillio, venivano commessi tre furti. Unica traccia lasciata dai ladri il fatto che per perpetrare tutti e tre i furti avevano usato una «Balilla» color verde. Le indagini svolte al riguardo dall'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, portavano alla scoperta del proprietario della vettura nel venditore ambulante Barovero Guido fu Giuseppe, d'anni 36, abitante in corso Castelfidardo n. 67, e dei suoi complici nelle persone di De Michelis Angelo di Alfredo, di anni 35, abitante in Piazza Giulio 3 bis, e Autano Pierino fu Michele, d'anni 43, residente ad Alessandria. I tre, tutti pregiudicati, tratti in arresto e denunciati, negano il fatto. Negazione che non serve in quanto il numero della «Balilla» corrisponde a quello notato da persone a Druent e San Gillio. Inoltre all'Autano, all'atto dell'arresto, sono stati sequestrati due catene d'oro con ciondolo da uomo e alcuni brillantini di provenienza furtiva.

Maltratta e percuote la moglie e la figlioletta

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Dora hanno tratto in arresto l'altra sera tale Fornaro Tommaso fu Giuseppe, d'anni 43, custode dello stabile di via del Fortino n. 12 bis. Il Fornaro, tipo violento, volgare e dedito al bere è stato denunciato per maltrattamenti alla propria famiglia. E' un vero calvario quello che ha dovuto, per anni, sopportare la di lui moglie, Serra Antonia, di Battista d'anni 43, e la figlioletta di dieci anni. Il Fornaro, da molto tempo, periodicamente ritornava a casa ubriaco e per futili motivi dava inizio a scenate che finivano sempre con scariche di calci e pugni sulla disgraziata moglie e sulla figlioletta che tentava di difendere la mamma. Più volte chiamato al Commissariato e diffidato, dopo breve tempo riprendeva i maltrattamenti. L'altra sera, dopo una scena più violenta del solito, in cui erano uscite malconcie lei e la figliola, la Serra si decideva a denunciare il marito, che veniva tratto in arresto.

"Abbonato" all'ammonizione

Dal 1933 collezione anni di ammonizione

Il pregiudicato Testa Ignazio fu Valentino è un collezionista curioso: mentre altri si dedicano ad altri generi di collezione, egli, invece, si studia di accumulare anni di ammonizione. Ammonito dalla P. S. nel 1933, per la durata di due anni egli continuava a contravvenire periodicamente alla medesima, al punto che dal 1933 ad oggi è stato continuativamente sottoposto alla ammonizione.

L'ultima sua malefatta risale all'altra sera, quando, invece di ritirarsi al domicilio alle ore 21, è stato sorpreso a passeggio dagli agenti del Commissariato Borgo Po alle ore 24. Arrestato e condotto in Sezione, non contento di ciò volle minacciare gli agenti, promettendo loro che, una volta uscito di prigione e avrebbero dovuto fare i conti con lui. Alla contravvenzione alla ammonizione è, così, piuttosto ad aggiungere anche l'imputazione di minaccia alla Forza Pubblica. Un bel contatore.

L'imprudenza di un ragazzo

Si maciulla un dito negli ingranaggi di una macchina

Il commissionario Frediani Lido di Egisto, d'anni 12, abitante in via Volpiano n. 11, stamane, recatosi per un incarico nell'officina nichelatura metalli dei Fratelli Pagetti, in corso Vercelli n. 85, non trovava di meglio, nell'attesa, che avvicinarsi ai macchinari. Una macchina, soprattutto, attirò la sua attenzione: una pulitrice lo attirò al punto che, ad un certo momento, l'imprudente ragazzo introduceva un dito, il mignolo della mano destra, in un buco della macchina. Un grido lacerante di dolore si elevava nel locale: la macchina aveva asportato la prima e la seconda falange del dito del ragazzo. Tosto soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, il Frediani veniva curato e medicato da quei sanitari, che lo giudicavano guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 settembre: Actis Pietro, industriale, Prola Maria, casalinga. Anzola Athos, saldatore, Butto Emilia, casalinga. Avogadro Guido, operaio, [illegible] Teresa, operaia. Baroni Francesco, operatore, Miletto Maria, sarta. Battioli Orlando, vigile urbano, Vaisano Emilia, casalinga. Bertoschini Alfredo, fornellista, Tornetti Adele, impiegata. Biora Eugenio, esercente, Rolle Gabriella, casalinga. Capra Marcello, meccanico, Tarlese Caterina, commessa. Chiavassa Giuseppe, calderaio, Bonadero Margherita, operaia. Civalleri Giuseppe, legatore, Ghietti Felicita, legatrice. Colombo Emanuele, rappresentante, Cagnolati Ida, sarta. Della Selva Guerrino, fattorino, Dabelle Vincenza, cameriera. Elia Antonio, operaio, Ferraris Angela, cameriera. Fanlozzi Paolo, impiegato, Ghirotti Olga, impiegata. Fasani Pietro, rappresentante, Rigotino Adriana, casalinga. Ferrando Vittorio, autista, Bison Germana, sarta. Filipoi Giacomo, impiegato, Deluri Elsa, casalinga. Cavioli Pietro, barbiere, Gusato Amabile, cameriera. Grana Antonio, meccanico, Rosso Angela, casalinga. Gregorio Giacomo, pensionato, Pristio Teresa, casalinga. Madona Domenico, fabbro, Cernuschi Marina, pellicciaia. Molinar Guido, zoologista, Spinelli Carmen, impiegata. Monte Battista, muratore, Galleri Eleonora, domestica. Morando Ermenegildo, saldatore, Pollin Gina, filatrice. Mura Bruno, muratore, Ferro Celestina, cameriera. Orecchia Giovanni, tecnico, Fumagalli Rosa, sarta. Orlando Emilio, meccanico, [illegible] Michelina, operaia. Ottino Angelo, collaudatore, Musso Maria, sarta. Pianalo Renato, falegname, [illegible] Lea, casalinga. Righetti Attilio, svaligiatore, Ciaccietti Domenica, operaia. Rosechietti Angelo, esercente, Agnelli Angela, negoziante. Sacchetto Armando, commesso, Valeriani Elsa, operaia. Sasso Aldo, torrefattore caffè, Milone Pierina, casalinga. Salmi Mario, magazziniere, Almone Bianca, infermiera. Sartorelli Mario, modellatore, Bergaro Irma, impiegata. Serafino Rodolfo, tornitore meccanico, Balliano Olga, dolciera. Silvano Guido, falegname, Bonino Teresa, calzolaia. Soma Gerolamo, meccanico, Bosone Anna, casalinga. Sorrenti Sabino, calderaio, Turin Giuseppina, operaia. Oliveri Antonino, impiegato, Ferraris Margherita, impiegata. Tessulo Agostino, pittore, [illegible] Lina, casalinga. Trombon Luciano, operaio, Gorgiat Lola Maria, commessa. Tricerri Armando, meccanico, Fassati Leonilda, spolitrice. Tudisco Alessandro, sarto, Spagnolini Pierina, sarta. Valerio Mario, meccanico, Longo Vera, sarta. Vermiglio Giovanni, meccanico, Bellino Celestina, operaia. Zan Stefano, meccanico, Garena Luigina, maglierista.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 settembre: Tomani Gian Franco, Emariglio Marcello, Taccetti Giuseppe, Sanfilippo Maria Luisa, Forte Telesforo, Bodero Giulio, Marini Giuliana, Anfossi Alberto, Mattalia Emilia, Angelico Anna, Scaglione Laura, Tribaudino Anna, Morello Maria, Bessone Luigi, Forte Anna, Molino Maria, Volpiano Luigia, Carrera Michele, Mariani Gaetano, Pescioni Aldina, Stralino Enrichetta, Tesio Teresa, Locatelli Paolo, Sforza Cataldo, Hellegato Giancarlo, Marora Guido, Ambrosio Vittorio, Carossa Giorgio, Scardi Maria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.ª dei fratelli Clerici): Ore 20,45: «La Lotteria di Tripoli» di Pittari e Zileri.
ALFIERI: S. A. Riviste Elsette Navarrini ore 20,30: «È strada e un cuore».
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,45 rivista «Luce al 3° piano» Arnoldi e Cavur.
MAFFEI: C.ª Riviste Dapporto, ore 17 e ore 21 «Sono un tipo fatto così».

VARIETA' SALA ROSSI

Grande successo ottengono serralmente l'elegante diva *Speranza Bruna*; la simpatica fantasista *Rita Randi* e il *Balletto Eggle*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Alessandro, sei grande!» Armando Falconi, Vivi Gioi, Almirante.
AMBROSIO: «Sole all'Equatore» con Gustav Frölich, Camilla Horn.
CORSO: «Dietro il sipario» (prima) con Anneliese Uhlig, Hilde Sessak.
AUGUSTUS: Sulle Alpi: 4 giorni di battaglia. L'Italia ha sempre ragione.
CHIARELLA in scena: Teatro della rivista; schermo: Dietro la facciata.
BALBO: Tutta la città ne parla (Robinson) e Sposiamoci in 3 (Fernandel).
IDEAL: «Menzogna» H. Krahl. Sulla scena: Gran Spettacolo S.I.D.E.T.
STATUTO: Il californiano (R. Cortez) e Gioia d'amare (I. Dunne, Fairbanks).
ALPI: «Le vittime di Norwich».
NAZIONALE: «Vento di milioni».
MAFFEI: «Yvette» e Rivista Dapporto.
MASSIMO: Grande conquista (Tracher) e «Ritorno all'alba» (D. Darrieux).
ELISEO: «Uomo invisibile» e «La moglie è un'altra cosa» Franchot Tone.
COLOSSEO 2 film: «Preferisco mia moglie» e «I due derelitti» L. 1,10.
C. Alberto Incontentabile; Dominatrice.
V. VENETO: Il peccato di Lilian Day.
Olimpia: Sposo il mio amore (Neagle).
VINZAGLIO: «Notte d'oblio» R. Young.
SAVOIA: «Il dittatore» Edmund Lowe.
REX: «Sono colpevole!» G. Raft, 1a. Nel giornale «Luce»: Dalla Ridotta Capuzzo a Sidi El Barrani.

La famiglia e congiunti del compianto

Felice Meliga

commossi per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Caro scomparso, nella impossibilità di farlo personalmente riconoscenti ringraziano, le Autorità, Associazioni d'Arma, C.A.I. Chivassese, Maestranze, amici e quanti vollero con presenza, fiori e condoglianze onorare la inconsolabile perdita del loro Caro. (4501

Tavigliano, 30 settembre 1940-XVIII.

Impresa Biotto & Delsbiasis, Biella, tel. 1604.

STORIA DELLA MARCHESA DI SPIGNO

Matrimonio di Corte

II.

— Ti piacerebbe andare a Parigi? — domandò la piccola marchesina Sofia d'Almour guardando di sottecchi, maliziosamente, l'amica Carlotta, che parve non sentire. Nell'anticamera dell'appartamento di Madama Reale, dove c'era un certo andirivieni di paggi e di gentiluomini, le due damigelle, sedute su di un lungo sgabello imbottito di velluto rosso e addossato alla parete, facevano dondolare i piedini nel vuoto.

— Ti piacerebbe, di'?... A me sì. Andresti a Versailles, alla Corte francese, nientemeno. Dicono che non è più splendida come una volta, quando il re Sole era giovane e sempre innamorato, ma dev'essere ancora un bellissimo vedere. Pensa: poter avvicinare quella straordinaria dama che è la marchesa di Maintenon, la moglie morganatica del re, e osservarla ben da vicino, per capire come ha fatto a salire così in alto. E poi vedere cosa c'è di nuovo alla moda di laggiù. Intanto dicono che sono in voga le tabacchiere; adesso, certe scatoline di avorio, di tartaruga, d'argento o addirittura d'oro, tempestate di diamanti, con una miniatura sul coperchio, la miniatura dell'amata, s'intende. Chissà che miniatura metterà sulla sua tabacchiera il Duca?

Carlotta sussultò e Sofia scoppiò in una fresca risata. Ecco finalmente la parola magica capace di destare la bella dormiente!

— Perchè ridi?

— Stai troppo nelle nuvole, mia povera Carlotta! Ti domandavo se ti piacerebbe andare a Parigi.

— Che idea! Perchè dovrei andare a Parigi? Per adesso devo andare dalla Duchessa, che mi ha mandata a chiamare, non so perchè. Ecco, vedo Collalto che mi fa cenno. Vado e torno. Tu aspettami qui.

Balzò giù dallo sgabello e corse via, seguita da uno sguardo indefinibile di Sofia, metà ironico e metà pietoso, poi, rallentando il passo, s'inoltrò alla presenza augusta di Madama Reale, s'inchinò, attese.

— Brava — disse la voce calda e musicale di Giovanna Battista di Nemours, con quell'amabilità seduttrice, un tantin fittizia, di cui aveva fatto uso e abuso specie ai tempi in cui il conte di San Maurizio e il bel Valperga di Masino si battevano per un suo sguardo e un suo sorriso. — Brava, piccola, accostati, che ti dobbiamo parlare.

« Un ottimo partito... »

Carlotta si accostò e si avvide che la Duchessa non era sola, un'altra dama stava con lei, ma poichè i lumi non erano ancora accesi (Madama Reale adesso amava assai la penombra) ella non la ravvisò a tutta prima. Solo dopo un momento, al riflesso di quel pallido tramonto di primavera che veniva dalla finestra aperta con un debole effluvio di lillà, la riconobbe; era la duchessa Anna Maria d'Orléans. Una angoscia indescrivibile si impadronì allora di tutto il suo essere, il cuore prese a batterle follemente nel petto come un uccellino spaventato, le ginocchia le si piegarono. La madre e la moglie del Duca! Che potevano volere da lei? E sentendosi alla mercè di quelle due potenze incommensurabili che l'avrebbero potuta schiacciare con uno sguardo, ella non osò più alzare gli occhi.

— Senti, mia cara, Maman tua ti avrà ben detto del marito che ti abbiamo destinato.

Carlotta fissava una rosa del tappeto, quella rosa ondulava, turbinava, si centuplicava sotto di lei, diventava un letto di rose dove sarebbe stato dolce lasciarsi cadere e morire.

— Un brillante, un ottimo partito — seguitava la bella voce musicale e spietata — sotto tutti i punti di vista, questo conte Novarina di San Sebastiano, per prestanza fisica, per nobiltà di casato, per la sua carriera a Corte, in tutto e per tutto degno di una fanciulla come te.

Carlotta aprì le labbra diventate arse da una febbre improvvisa.

— Ma il Duca...

— Oh — fece la Duchessa madre con affettata leggerezza — il Duca è lontano in viaggio verso la Santa Casa di Loreto a sciogliere un voto, e carico com'è delle cure dello Stato non può occuparsi di queste quisquiglie, ma certo approverà la nostra scelta e il nostro volere.

— Io non avevo ancora pensato al matrimonio...

Fu allora la Duchessa giovane a parlare e la voce le tremò come se fosse carica di un ammonimento segreto e di una emozione profonda: — Il matrimonio è il destino di ogni donna anche quando comporta dei sacrifici gravi...

Carlotta incontrò i suoi occhi, che le parvero dolci, buoni e stranamente comprensivi. Frenò un improvviso, assurdo desiderio di gettarsi nelle braccia della giovane Duchessa e di piangere sul suo cuore, soffocò un singhiozzo, strisciò una riverenza, fuggì via.

Nel salotto, tra suocera e nuora, regnò un breve silenzio; entrambe si sentivano stanche, come se avessero compiuto uno sforzo penoso.

— Bah, — disse poi Madama Reale — è stato pel suo bene. La piccina sarà felicissima col suo San Sebastiano e il resto lo dimenticherà. Tutto passa...

L'altra non disse nulla. Avrebbe dovuto gioire per aver messo fuori combattimento una rivale tanto giovane e pericolosa, ma non poteva, rimaneva triste. Perchè aveva provato tanta pietà, incontrando gli occhi della fanciulla, perchè?

La contessa madre

Nell'anticamera non c'era più nessuno, nemmeno Sofia. Carlotta si guardò attorno come una cerbiatta spaventata, poi corse su per le scale. Anelava di arrivare all'appartamento che occupava con la madre, dama d'atours della Duchessa Maria Giovanna, di gettarsi nelle sue braccia, di poter sfogarsi con lei. Sarebbe stata la prima volta, ella aveva così poca confidenza con Maman; d'altra parte era così difficile trovarla sola! Infatti, sulla soglia, dovette esitare; che cicaleccio nel salottino! C'erano, al solito, le amiche intime della contessa Canalis, che ciarlavano sgranocchiando dolciumi. E l'argomento della conversazione era lei, prima di tutto, Carlotta e il suo matrimonio, ma subito dopo il corredo, con tutte le deliziose esigenze che importava. Tutte quelle dame si esaltavano su quel tema. I merletti! I diamanti! E i metri e metri di seta necessari per i vestiti! E i metri di taffetà frusciante! Le dozzine di camicie ricamate e trinate! Consigli, rallegramenti, indicazioni, risatine, tutto s'incrociava là dentro come altrettanti fuochi di artifizio, e Carlotta stava a sentire a occhi bassi, con un sorriso rigido che le faceva male alla bocca. Poi quando finalmente se ne furono andate...

— *Maman!*

— Sì, cara, lo so, sarai felicissima, te l'assicuro!

— Oh, se potessi dire...

Ma la contessa tese le mani, non voleva sapere, si difendeva da ogni spiegazione, si chiudeva nelle sue barriere.

— Io non lo conosco quello che devo sposare.

— Lo conoscerai!

— Io non lo voglio.

— Nessuno si è mai opposto alla volontà di chi ti è superiore.

La contessa madre era una dama magra, di aspetto affabile e piuttosto manierato, aveva un lungo viso sorridente, ma i suoi occhietti erano severi e la sua voce acuta. Tutto il suo mondo era sempre stato la Corte e nulla aveva interesse per lei se non gli avvenimenti che ivi si svolgevano. L'obbedienza al Duca e alle Duchesse era come una religione; l'etichetta, le cerimonie, e l'importanza del rango erano le sue gioie, le sue ebbrezze. Che sua figlia fosse una testolina bizzarra, dall'immaginazione troppo viva, era un guaio che il tempo avrebbe riparato, ma che il suo cuore traboccasse di sentimento e fosse pazzo di passione e di dolore, questo non lo voleva assolutamente prendere in considerazione. Sulle dita ella enumerò tutti i vantaggi che una sposa avrebbe avuto da quel matrimonio. Giovane, ricco, piacente, buono, stimato a Corte e destinato a una brillante carriera; che si voleva, che si poteva desiderare di più come consorte?

— Se non lo conosci lo conoscerai, ti dico. Anzi ti annuncio che stasera stessa sei autorizzata a fare con lui una breve passeggiata in giardino. Vedi un po' se le Duchesse non han per te una premura, una compiacenza addirittura materna?

Quella sera stessa. Il cielo era di un bel verde chiaro, e quante rondini cominciavano a volare intorno a Palazzo Madama! Spuntò la prima stella. Carlotta, levando il pallido visino incorniciato dal pizzo del cappuccio di seta, la guardava, senza staccarsene. Accanto a lei, camminando rispettosamente a debita distanza, il suo promesso sposo guardava invece in terra e sembrava fare una gran fatica per scegliere le parole più adatte da dire a quella fanciulla che conosceva appena. Ella sembrava così lontana da lui, occupata solo in un suo pensiero segreto.

— Partiremo per Parigi, appena saremo sposati, in principio dell'estate — egli diceva — e passeremo per il Moncenisio. Sarà bello, vedrete. Io ci sono passato altre volte. Ci sono dei fiori magnifici sulle montagne, in quella stagione. Vi piacciono le montagne? Io le amo.

Ella lo guardò, un poco interessata e piuttosto grata che le prime parole d'amore che pronunciava non fossero per lei, ma per le montagne; lo guardò e lo vide. Non era più tanto giovane, no: aveva trentadue anni! Era assai più vecchio di lei, e anche più vecchio del Duca. Ma era un bell'uomo e aveva un viso serio, dall'aria buona e triste. Perchè? Forse aveva anche lui un amore segreto e lo doveva sacrificare per quel matrimonio imposto dalla Corte? Oppure gli eran giunte all'orecchio le chiacchiere che si facevano sulla passione che Carlotta aveva per il Duca e l'evidente attrazione che questi subiva davanti a lei? Chissà! Ad ogni modo ella sentì a un tratto per lui una dolce pietà, quasi un moto di affetto. Disse con bontà e dolcezza: — Sì, le montagne mi piacciono molto, quantunque le abbia sempre viste solo da lontano.

Egli si avvicinò a lei con un moto vivo.

— Allora andremo d'accordo nei gusti. E' già molto, non è vero?

— Oh, è moltissimo.

Egli le prese una mano. E a quel contatto un dolore immenso, cocente, furioso parve spezzare il cuore della fanciulla e spandersi nel suo petto in tutte le sue vene, salirle alla gola, in un nodo di lacrime amarissime, che non trovavano sollievo. Oh, ella non sarebbe mai guarita di quell'amore che era nato a un primo sguardo, mai la fiamma per il suo Duca si sarebbe affievolita. Era così grande che ella sentiva di poterla chiudere e portare dentro di sè, come un'altra anima sua, che l'avrebbe accompagnata per tutta la vita bruciando senza posa, e si sarebbe spenta con lei, quando le fossero venute meno le forze, non prima. Era, adesso, una specie di sacrificio supremo d'amore che voleva compiere per lui, per il suo Duca e ciò l'inebbriava come una delizione senza fine. Ella non lo avrebbe visto mai più il suo amato, ma che per quella rinunzia accettata in silenzio, egli fosse sempre più forte e felice, che i suoi voti si compissero tutti, le sue conquiste fossero sempre più belle, i suoi trionfi continui e duraturi, ed egli salisse, come in un incanto, su nel radioso cammino della gloria che era la sua...

— Mi vorrete dunque un po' di bene?

San Sebastiano portò la sua manina alle labbra, glie la sfiorò con un bacio.

— Sarò una buona moglie — ella disse — ve lo prometto.

E non le importava che egli la vedesse piangere, era certa anzi che anche lui comprendeva come quello sfogo di lacrime facesse più sacra la sua promessa.

Carola Prosperi

Un ritratto della Marchesa di Spigno

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il saluto dei falangisti di Roma a Suner

Il Ministro degli Interni spagnolo, Serrano Suñer, con ai lati il conte Ciano e l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, viene salutato dai falangisti residenti a Roma mentre si avvia verso l'uscita della Stazione. (Telefoto da Roma a « *Stampa Sera* »)

L'avventura di guerra di un quadro di Van Dick

Una tela che vale un tesoro per riparare dalla pioggia il Borgomastro del paese

Bruxelles, martedì sera.

E' stato ritrovato, dopo quattro mesi dallo smarrimento e riportato al suo posto, il pregevole dipinto del famoso pittore Van Dyck « Cristo sulla croce », che da secoli è il più prezioso tesoro della città di Termonde.

All'inizio delle ostilità il custode della cattedrale di Termonde aveva deciso di rimuovere il quadro, per portarlo in sicuro nella cattedrale di Gand. Ma il Borgomastro di Termonde, segretario delle leghe socialiste, cui era affidato l'incarico di rimuovere il dipinto, non ne fece nulla sino al 16 maggio, allorchè la situazione cominciava a diventare seria. In tale giorno comparve un pesante autocarro. Tutti i quadri di valore della cattedrale, nonchè oggetti preziosi del Municipio, vennero posti sul veicolo, ove presero posto il Borgomastro e ben ventitrè membri della sua famiglia; l'autocarro partì dopo che il Borgomastro si fu accertato che avrebbe ripreso egli stesso i valori a Gand. Senonchè il Borgomastro arrivò invece con l'autocarro in Francia, dopo aver usato in viaggio dei preziosi quadri sedendovi sopra, e anche per proteggersi dal vento e dalla pioggia! Non reca quindi sorpresa che tra i quadri di valore gravemente danneggiati, figuri anche il « Cristo in croce » del Van Dyck.

Il soggiorno francese del Borgomastro fu conosciuto soltanto pochi giorni fa, quando il conducente dell'autocarro ritornò a Termonde. S'iniziarono subito le ricerche del quadro. Una Commissione venne messa in giro, capeggiata dall'autista che aveva requisito ogni razza di oggetti nelle case abbandonate dai loro abitatori, ma non pareva avesse cercato anche quadri. Nel frattempo sono stati inviati in Francia dalla città di Termonde dei periti d'arte, che con grandi sforzi riuscirono alfine a scoprire il luogo ove giaceva il quadro di Van Dyck, ora tornato al suo posto. La testa del Cristo è danneggiata, ma il rimanente del dipinto non ha subito gravi ingiurie ed i periti confidano di poterlo ben presto ripristinare.

Il figlio di Deterting magnate del petrolio scomparso da Londra

Stoccolma, martedì sera.

La *Swenska Dagbladet* riceve da Londra che il figlio del noto magnate del petrolio olandese Deterting è scomparso dopo l'ultimo attacco aereo tedesco su Londra. *(D.N.B.)*

Le incursioni della R.A.F.

Gli aerei inglesi scacciati dal cielo germanico

Piloti neo-zelanderi al loro primo volo di guerra -- Barbari attacchi a Amsterdam

Berlino, martedì sera.

Aeroplani britannici hanno sorvolato nella notte sul primo ottobre la Germania settentrionale ed occidentale.

Una parte di essi si è incontrata già nelle provincie occidentali con la caccia notturna germanica. Dopo breve combattimento due apparecchi da bombardamento inglesi del tipo « Hampton-Herford » e uno del tipo « Vickers-Wellington » sono stati abbattuti.

Novizi

Da un apparecchio inglese che precipitava in fiamme, due aviatori si sono gettati col paracadute e sono stati fatti prigionieri. Si tratta di neozelandesi che appartenevano alla R.A.F. da sole quattro settimane e che prendevano parte per la prima volta ad un'incursione sul territorio avversario. Questi aviatori hanno dichiarato che a bordo dei loro apparecchi avevano solamente « piastrine incendiarie » e razzi luminosi.

Alcuni aerei da bombardamento sono arrivati fino a Berlino ed hanno sorvolato la Capitale del Reich ad alta quota. La D.C.A. germanica ha aperto tempestivamente il fuoco e il nemico non ha potuto lanciare le bombe sugli obiettivi prestabiliti. Alcuni proietti, lanciati a casaccio, non hanno provocato danni rilevabili.

Per invito delle competenti autorità, intanto tutti i giornalisti esteri che si trovano a Berlino hanno potuto constatare la falsità delle notizie diramate dalle autorità inglesi, secondo le quali l'aviazione britannica avrebbe colpito, nella Capitale del Reich, degli impianti di vitale importanza.

I giornalisti esteri hanno potuto direttamente constatare che nessuno dei fabbricati che gli inglesi pretendono di aver colpito, porta la più piccola traccia di bombe od altri simili ordigni. Nelle vicinanze di una grande industria è stato casualmente colpito un deposito di legname, senza peraltro che siano stati prodotti danni degni di essere menzionati.

Anche nella parte meridionale di Berlino, dove si pretende che sia stata colpita una centrale elettrica, tutto è stato trovato in perfetto ordine, e senza nessuna traccia di bombardamenti.

Assai più gravi sono stati, invece, gli effetti delle piratesche incursioni notturne operate dagli inglesi in Olanda, contro le popolazioni cioè d'uno di quegli Stati che furono alleati della Gran Bretagna e che per essa sacrificarono vite e beni.

In Olanda

Da fonte competente si apprende infatti che le bombe inglesi lanciate ad Amsterdam, nella notte su lunedì, hanno prodotto gravi danni nel quartiere ebreo della città. Tre bombe ad alto esplosivo hanno completamente distrutto una casa d'abitazione e una stamperia; tre persone sono state uccise e tre gravemente ferite. Altre tre persone risultano mancanti.

Numerose bombe incendiarie lanciate su case di abitazione hanno provocato lievi danni, perchè gli incendi sono stati prontamente estinti.

Nella stessa notte gli aviatori inglesi hanno lanciato venti bombe incendiarie sulla chiesa cattolica di San Bonifacio a Zandam. Pure a Zandam sono state lanciate bombe esplosive che hanno provocato lievi danni, nonchè bombe incendiarie che hanno causato numerosi incendi a case di abitazione.

Da ulteriori notizie pubblicate dall'agenzia olandese Anp, si apprende che il numero delle vittime delle incursioni aeree su Amsterdam fatte dagli aviatori inglesi nella notte su lunedì, è salito a sette, incluso un bambino.

Un uragano sulle coste portoghesi

Lisbona, martedì sera.

Un tremendo uragano ha devastato la costa portoghese del distretto di Algarve.

2 "caccia„ francesi forzano lo stretto di Gibilterra

Madrid, martedì sera.

A mezzogiorno di ieri due cacciatorpediniere francesi sono passati per lo stretto di Gibilterra, dirigendosi a grande velocità verso l'Atlantico.

Essi sono stati inseguiti da navi da guerra britanniche, le quali, però, si sono mantenute a distanza.

Secondo notizie da Ceuta, la nazionalità delle navi francesi era facilmente riconoscibile col cannocchiale. Secondo quanto si è constatato da Ceuta, sembra che le navi inglesi non abbiano potuto raggiungere le francesi.

Le bombe lanciate dai francesi erano di costruzione inglese...

Madrid, martedì sera.

Un fatto interessante, non privo di un lato comico, è stato conosciuto oggi ad Algesiras. Infatti ad Algesiras si è appreso che la commissione tecnica militare inglese che ha esaminato le bombe inesplose lanciate dagli aviatori francesi su Gibilterra ha accertato che tali bombe sono di origine inglese.

Soprusi britannici

Il « fermo » a Gibilterra di una nave portoghese

Lisbona, martedì sera.

Una nave da guerra inglese ha fermato il piroscafo portoghese Quanza di 6636 tonnellate, scortandolo a Gibilterra. Dopo che gli furono asportati i sacchi della posta, il piroscafo ha potuto proseguire il suo viaggio.

Serbatoio di petrolio incendiato in Romania

Bucarest, martedì sera.

La notte scorsa, nei pressi di Moreni, nella zona petrolifera, è scoppiato un incendio in un serbatoio che conteneva circa 60 vagoni di petrolio greggio. Tutto il liquido è andato distrutto.

E' morto a 117 anni il più vecchio uruguaiano

Montevideo, martedì matt.

E' morto il più vecchio abitante dell'Uruguai, all'età di 117 anni. Si chiamava Clemente Olivera, e nella sua gioventù ha visto la guerra d'indipendenza del suo Paese.

IN VATICANO

L'inaugurazione dell'anno giuridico nel Tribunale della Sacra Romana Rota

Roma, martedì sera.

(G. C.). — Stamane ha avuto luogo in Vaticano l'inaugurazione dell'anno giuridico nel Tribunale della Sacra Romana Rota.

Dopo la Messa detta dello Spirito Santo, celebrata nella cappella Paolina da monsignor De Romanis alla quale hanno assistito gli uditori del tribunale e gli avvocati concistoriali, si è effettuato il giuramento dei prelati minori nelle mani del decano monsignor Grazioli; quindi il Papa ha ricevuto in udienza privata nella biblioteca gli uditori, quindi in udienza collettiva nella sala del trono tutti gli appartenenti al tribunale e gli avvocati concistoriali.

Il Decano ha letto il consueto rapporto sulla attività svolta dal Tribunale durante l'anno decorso. Da esso risulta che il Tribunale ha discusso sessantanove cause di cui ben 55 di carattere matrimoniale, delle quali 18 si sono concluse con l'annullamento del vincolo.

Il Papa ha risposto con un discorso in cui ha posto in rilievo l'importanza e l'estrema delicatezza delle funzioni del Tribunale, divenuto ormai quasi esclusivamente il tribunale in difesa della famiglia.

PADOVA

Padova, il tuo guerrier Gattamelata
fiero ti guarda, immobile alle offese
di qualche colombella scostumata.
Io non chiedo ai tuoi marmi e ai tuoi mattoni
sogni di gloria, o splendide imprese
di tiranni, di dotti e di ribaldi.

Amo il tuo pingue Santo: umile e ardito,
diede del cane e rinfacciò il macello
al barbuto Ezzelino inferocito,
che condannava i debitori a morte
(mi meraviglio del signor Sordello,
che faceva il giullare alla sua corte!).

Ma tu insorgesti contro l'oppressore,
e dalla libertà nacque in trionfo
il secolo dell'arte e dell'amore:
Giotto ti pinse il luminoso affresco,
Dante a te venne, e nel severo Studio
trovò pace ed oblìo messer Francesco.

Da quelle aule, gravi di sapienza
e di memorie, sorse crepitando
la prima fiamma dell'Indipendenza,
e gli studenti, al disperato appello,
corsero primi alla riscossa, quando
la campana del Bò suonò a martello.

Lo Studio è sempre là, con sulle spalle
settecent'anni e più, ma gli studenti
trovan più allegro il Prato della Valle,
mentre tranquilli nel Caffè Pedrocchi
i bravi provinciali maldicenti
bevon la birra e giocano ai tarocchi.

Quasi orientale, al pigro sol tu ostenti
le bizantine cupole. E gli affari
ti danno lustro, astrapi potenti:
prosperosa di ruote e di commerci,
sei la città dai cento milionari,
ma a me che cosa doni?... Arrivederci!

Alberto Cavaliere

ZUCCHERO E ALCOLE

L'abbondanza del raccolto ha superato le previsioni

ROMA, martedì sera.

L'« Agenzia Economica Finanziaria » pubblica: « In conseguenza dell'abbondanza del raccolto, il programma stabilito dagli organi corporativi competenti per la campagna saccarifera 1940-41 sarà largamente superato.

Tale programma era il seguente: produzione di zucchero: ql. 4.500.000. Produzione alcole carburante: ettanidri 700.000.

Nozze Albanese-Albertini

Bologna, martedì sera.

Il Moschettiere del Duce dott. Carlo Albanese, Segretario Federale di Savona, si è unito in matrimonio nella nostra città con la giovane camerata Laura Albertini. Hanno presenziato il rito il Prefetto e il Federale di Bologna, il Podestà ed altre gerarchie locali nonchè una larga rappresentanza del Fascismo anconitano, poichè il camerata Albanese è nativo di quella città adriatica. Numerosi i doni e i telegrammi augurali.

Al camerata e collega e alla sua gentile sposa giungano in sì fausto giorno le felicitazioni e gli auguri più fervidi e cordiali di Stampa Sera.

FULMINEA TRAGEDIA

Nel fuggire dopo aver sparato contro la fidanzata e il padre suo cade e si uccide con la sua rivoltella

Ferrara, martedì sera.

Nei pressi di Cantalupo di Bondeno è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella tale Franceschini Fernando di Petronio di anni 26, del luogo. Si presume che il Franceschini, che poco prima aveva sparato contro la propria fidanzata ferendola ed uccidendo il di lei padre, nello scavalcare una siepe, impugnando ancora la rivoltella, a causa di una caduta dovuta all'oscurità, sia stato colpito da un proiettile sfuggito dall'arma rimanendo ucciso.

STRANO FENOMENO NELL'IMOLESE

Pali dell'energia elettrica in fiamme sotto la pioggia

Bologna, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri da varie località dell'Imolese è stato segnalato alle aziende elettriche municipalizzate che alcuni pali in legno, sostegno alle linee di distribuzione dell'energia elettrica, stavano bruciando sulla sommità, come gigantesche torce. I tecnici non si sono pronunciati sullo strano fenomeno. Si è potuto stabilire che l'inconveniente, il quale ha prodotto varie interruzioni alle linee, si è verificato per non più di due ore e durante una finissima pioggerella caduta dopo un improvviso e forte abbassamento della temperatura. Poi il fenomeno della combustione è cessato mentre la pioggia è continuata. Ciò per chi volesse attribuire il fatto a fenomeno atmosferico.

Tra vicini

NOVI LIGURE. — In seguito ad una baruffa tra vicini di casa, in vicolo Gallori, tale Domenico Punta cadeva a terra e riportava la frattura del femore sinistro.

Noto veterinario vogherese ucciso da un autocarro

Voghera, martedì sera.

Un mortale investimento è avvenuto iersera nella nostra città. Vittima ne è rimasto il dott. Domenico Gorrini di Carlo, d'anni 57, veterinario, qui abitante, assai noto e benvoluto. Egli stava transitando in bicicletta sul corso Genova quando, nell'intento di portarsi sulla comunale che conduce alla frazione Valle, attraversava il corso andando a finire sotto un autocarro della ditta Vulcania di Brescia pilotato da Egidio Alberti di Angelo, d'anni 22 che teneva regolarmente la sua destra. Il Gorrini rimaneva ucciso sul colpo.

Cascinale semidistrutto dalle fiamme nel Valenzano

Valenza, martedì sera.

Nel vicino comune di Giarole nel pomeriggio di domenica, per cause sconosciute si manifestava un violento incendio nel caseggiato di proprietà dell'agricoltore Giovanni Campese fu Enrico di anni 45. Le fiamme, favorite dal vento fortissimo, abbracciavano in breve tempo ogni cosa, incenerendo duecento metri quadrati di tetto, centocinquanta quintali di fieno, cento di paglia, cinquanta di stramaglia, cataste di legna da ardere, scorte di cereali, attrezzi di campagna e parte del caseggiato, causando danni finora accertati per oltre 20.000 lire coperti da assicurazione.

Diminuzione di pena al falso professor Cutolo

Como, martedì sera.

A suo tempo raccontammo di tale Angelo Bertana da Milano il quale, comparso nella nostra città nel maggio scorso e qualificatosi per il prof. Alessandro Cutolo, andava vendendo con vistose dediche numerose copie di « Tra vecchie carte ed amorose storie », documenti dovuti alla penna del vero prof. Cutolo. Una nostra concittadina, allieva del prof. Cutolo, si avvedeva della falsità della firma, per cui il Bertana veniva arrestato e quindi condannato ad undici mesi di reclusione per falso e sostituzione di persona mentre veniva assolto con formula ampia dal reato di truffa. Il falso prof. Cutolo è comparso nuovamente dinanzi ai giudici in veste di appellante e la sua pena è stata ora ridotta a mesi otto e giorni dodici.

Ciclista sollevato dal vento e gettato in un canale

Rovigo, martedì sera.

Durante l'infuriare della bufera di ieri l'altro, il calzolaio Carlo Marcomin di Pietro, di 37 anni, abitante a Bosaro, mentre in bicicletta si recava da S. Apollinare al Passo di Pontecchio percorrendo l'argine destro del Canalbianco, veniva sollevato da una tromba d'aria e gettato nel fiume.

Per fortuna l'acqua in quel punto è poco profonda, ma il letto del fiume è assai pantanoso, per cui il poveretto rimase invischiato nel fango senza riuscire a trarsi fuori dall'acqua. Dopo un'ora di fatiche, il poveretto, visto da alcuni passanti, con l'aiuto di una corda, potè essere tratto a riva.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le azioni aeree su Londra

Tremendo effetto deprimente dei continui bombardamenti

Lloyd George chiede rifugi profondissimi e il governo organizza concerti nei ricoveri ove manca ogni riparo

Berlino, martedì sera.

Nel corso della giornata di ieri le formazioni aeree da combattimento tedesche hanno — come è noto — proseguito sistematicamente i loro attacchi su Londra e sugli obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale.

Tutte le azioni si sono concluse col successo dell'arma aerea germanica. Tutti gli obiettivi prestabiliti sono stati raggiunti e colpiti con bombe di grosso e grossissimo calibro.

Nel corso della giornata si sono avuti diversi combattimenti aerei che ancora una volta hanno confermato la superiorità della caccia tedesca. I combattimenti sono continuati fin verso sera.

E' poi venuta la volta dei bombardieri notturni, i quali hanno proseguito le loro azioni a brevissimi intervalli fra l'una andata e l'altra fino all'alba.

Notizie dai paesi neutrali indicano sempre più chiaramente gli effetti deleteri di queste azioni. Spesso gli stessi giornali britannici non possono nascondere la durezza dei colpi ricevuti. Ad esempio l'Evening Standard rivela che, durante un recente bombardamento di Londra da parte degli aviatori tedeschi è stata distrutta una grande quantità di tessuti. L'ammontare dei tessuti distrutti non è indicato, è però detto che essa era destinata all'esportazione. Il giornale dichiara, malinconicamente, che i danni sono coperti da assicurazione, ma i denari non sostituiscono le merci.

D'altra parte lo stesso giornale fa rilevare che, in simili casi la liquidazione dei danni dovrebbe farsi con molta sollecitudine, perchè spesso gli industriali non sono in grado di finanziare nuovi ordini, se prima non ricevono i denari dell'assicurazione.

Più profonda si fa, intanto, l'eco di questi bombardamenti nella massa del popolo minuto.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Alimentazione ha dichiarato — secondo quanto riferisce un giornale svedese — per due ore all'uscita della fiumana di gente dalle ferrovie sotterranee ed è rimasto oltremodo impressionato delle miserevoli condizioni in cui tutti si trovavano, per aver trascorso la notte in luoghi freddi e umidi.

Qualche voce anche autorevole di protesta per questa situazione esce pure attraverso le maglie della censura. Si riferisce dall'America che nel giornale di New York American, Lloyd George invita il Governo britannico a procedere immediatamente alla costruzione a Londra di rifugi sotterranei tanto profondi che non si possa udire il rombo delle bombe che scoppiano. L'ex-Primo Ministro afferma che, in seguito agli incessanti bombardamenti tedeschi della Capitale ed a causa della mancanza di riposo, i nervi della popolazione londinese sono giunti ai limiti estremi della resistenza. Egli dice che solo costruendo ricoveri nei quali i londinesi abbiano la sicurezza di salvarsi e possano riposare la notte, si può impedire il crollo del morale della popolazione.

Molto più allegri (od incoscienti) si dimostrano invece — sempre secondo notizie americane — coloro i quali sono al governo e non condividono le idee del vecchio gallese. Dice infatti un'agenzia che è stato organizzato a Londra un gruppo di cinque cantanti ed un pianista, i quali hanno d'ora in poi il compito di recarsi, mentre si scatenano i bombardamenti aerei, a tener allegri, in mancanza di meglio, i londinesi che si rifugiano nei ricoveri sotterranei.

L'organizzato sestetto dovrà sfoggiare le sue doti artistiche passando da un ricovero all'altro perchè a nessuno manchi il viatico dell'armonia in simili frangenti.

Questa trovata potrà essere magari allegra (o piuttosto macabra), ma non suscita molti entusiasmi. Ne fa fede l'Evening Standard, il quale critica aspramente la British Broadcasting Company, perchè diffonde durante la notte delle descrizioni di incursioni notturne. Come era da aspettarsi, dice il giornale, mentre le descrizioni erano diffuse, delle vere e genuine bombe cadevano fischiando al di fuori e devastavano tutt'intorno.

IL COMUNICATO GERMANICO

Nubi e nebbia non rallentano il ritmo degli attacchi tedeschi

BERLINO, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Giorno e notte l'aviazione, in formazioni serrate e con apparecchi isolati, attaccò gli obbiettivi militari dell'Inghilterra.

L'obbiettivo principale della attività aerea è Londra e la zona marittima delle isole britanniche. Ad onta delle dense e compatte cortine di nubi e della nebbia, si è potuta constatare la efficacia dei bombardamenti. Specialmente di giorno si sono ottenuti su Londra dei grandi successi, ad onta della vivace difesa nemica.

Nelle zone portuali di Londra e di Liverpool sono scoppiati numerosi nuovi e vasti incendi. Nell'Inghilterra meridionale è stata bombardata una fabbrica di aeroplani, e sulla costa sud-orientale britannica sono stati colpiti di bombe con successo un campo di aviazione ed un porto.

Le batterie di lunga portata dell'esercito hanno preso ieri sotto il loro fuoco, con successo, navi nemiche che si trovavano nel porto di Dover.

Un aereo tedesco da combattimento ha affondato nella zona marittima a Nord-Ovest dell'Irlanda un vapore mercantile armato di 10.000 tonnellate, colpendolo in pieno con una bomba di grosso calibro.

Davanti alla costa orientale della Scozia, all'altezza di Aberdeen, un convoglio è stato disperso. Due vapori, stazzanti complessivamente oltre 10 mila tonnellate, sono stati centrati in pieno ed incendiati tanto da arrestare la marcia mentre dagli stessi si levava una spessa colonna di fumo.

Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Jenisch, ha affondato sei vapori mercantili armati per 34.780 tonnellate complessive. Un altro sommergibile ha colato a picco due vapori mercantili armati stazzanti complessivamente 15.000 tonnellate e ne ha danneggiati gravemente due altri.

Aerei britannici, tentando incursioni sulla Germania occidentale e settentrionale, hanno cozzato ovunque contro la forte difesa della caccia notturna e della D.C.A. I progettati attacchi del nemico ed il prestabilito lancio di bombe sono completamente falliti e numerosi apparecchi sono stati abbattuti.

Grazie alla nostra efficace difesa solo pochi aerei nemici hanno raggiunto il territorio di Berlino volando ad alta quota e lanciando solo poche bombe. I danni materiali causati dalle stesse, tanto nella capitale del Reich che nel resto del territorio, sono stati minimi.

Invece anche ieri si sono avuti dei morti e dei feriti tra la popolazione civile.

Le perdite complessive del nemico sono state ieri di 28 aeroplani, quattro dei quali abbattuti dalla caccia notturna e sei dalle batterie del secondo raggruppamento della DCA. Trentun nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

Fra i nostri cacciatori notturni si è particolarmente distinto il tenente Streit, che da solo ha abbattuto tre apparecchi.

DE GAULE

La miserabile fine del traditore

Berna, martedì sera.

L'ex-generale De Gaule ha fatto la fine di tutti i traditori; lo stesso Churchill si rifiuta di vederlo, o anche di sentirne parlare, e per ammansire le ire dei Comuni in seguito allo scacco di Dakar, intende annunziare nella prossima seduta segreta del Parlamento che De Gaule è stato defenestrato e sostituito dal generale Giorgio Catroux, con il quale appunto si sarebbe accordato.

Del De Gaule si ignora persino dove sia in questo momento, anzi ci si domanda se egli sia ancora in vita da quando il *Daily Telegraph* ha accennato a una grave agitazione sorta a bordo delle navi francesi che avevano seguito il De Gaule e i cui marinai, stufi di avere creduto alle sue parole, hanno dichiarato di volersi piuttosto arrendere al Governo di Vichy.

(Stefani).

A Londra si lotta contro le fiamme

Uno dei più gravi problemi di Londra è la lotta contro le fiamme degli incendi appiccati dalle bombe tedesche. La foto ci mostra l'immane falò dei « Docks » sul Tamigi che ardono al crepuscolo. Vana riesce l'opera dei vigili del fuoco che si scorgono in primo piano. *(Foto A. P. Berlino)*

Situazione diplomatica dopo il Patto di Berlino

Gli spazi vitali nel mondo e i rapporti con la Russia

Autorevoli commenti germanici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Durante la giornata di lunedì gli aviatori tedeschi hanno continuato gli attacchi contro Londra e contro gli obiettivi militari britannici nell'Inghilterra meridionale. La stampa tedesca, informandone in proposito che i combattimenti si sono svolti dovunque in modo favorevole per l'Arma Aerea del Reich e che tutti i bersagli sono stati colpiti in esecuzione agli ordini, « con bombe di calibro pesante e pesantissimo ».

I combattimenti

Ciò significa che una fase ancor più seria dei bombardamenti è cominciata, ma a Berlino si sottolinea non essere nemmeno questa la fase ultima.

« E' vero che sono stati scaricati già milioni e milioni di chilogrammi di esplosivo — scrive ad esempio un giornale di mezzodì — ma il punto culminante degli attacchi tedeschi di rappresaglia non è stato raggiunto. Se la necessità si presentasse, noi sapremmo picchiare con violenza anche maggiore ».

Le notizie sopra citate sulle operazioni aeree di ieri proseguono recando che sull'Inghilterra si sono impegnati numerosi combattimenti, nei quali ha brillato nuovamente la superiorità della caccia tedesca. Le azioni si sono protratte fino a tarda sera. Londra, come in precedenza, ha avuto allarmi su allarmi. Già all'inizio del pomeriggio di ieri le sirene urlavano per la quinta volta e fino a quel momento erano stati abbattuti in duello aereo trentotto apparecchi britannici.

Nelle gazzette londinesi, fra le righe della cronaca spicciola si trovano tracce degli effetti di queste incessanti comparse degli aviatori di Goering; il Daily Mail, ad esempio, rileva, in un piccolo trafiletto in cui parla delle fatiche a cui si sottopongono i pompieri della metropoli, che un solo reparto di vigili ha dovuto finora intervenire trecento volte per spegnere incendi causati dai bombardamenti.

Si ha però una dimostrazione ancor più importante dell'efficacia distruttiva delle operazioni germaniche in Inghilterra: il Comando dell'Aeronautica britannica — come riferiscono i giornali di Berlino — ha ordinato lo spostamento dei campi di aviazione della R. A. F. nell'interno del paese; questo è un segno inequivocabile evidentemente del fatto che le basi dell'Inghilterra meridionale e della zona costiera hanno sofferto ormai troppo, in seguito agli attacchi tedeschi.

Gli inglesi accarezzano sempre il progetto di distruggere Berlino, di raderla al suolo; ma la distanza è la loro grande nemica. Alla distanza si aggiunge l'artiglieria contraerea germanica, la quale comincia a salutare con i suoi tiri gli intrusi già quando hanno passato le coste dell'Olanda e del Belgio e poi non li abbandonano più.

Stanotte un piccolo distaccamento di apparecchi britannici ha potuto spingersi fin sopra la Capitale del Reich lanciandovi qualche bomba e causando — come scrive la B. Z. Am Mittag — insignificanti danni agli obiettivi militari e civili presi di mira. Tuttavia il grosso delle formazioni inglesi non è riuscito a varcare la prima linea degli sbarramenti contraerei ed i velivoli che sono giunti su Berlino quando hanno constatato l'efficacia del fuoco contraereo si sono levati ad altissima quota.

L'allarme è durato più di cinque ore, è stato dunque il più lungo di tutti i precedenti. Ripetiamo però che l'unico risultato di tale visita notturna è quello di costringere la popolazione berlinese a ritirarsi nelle cantine. Il peggiore inconveniente è che qualcuno in cantina si prende il raffreddore. Non è però con i raffreddori che l'Inghilterra potrà battere la Germania; e il raffreddore è troppo poco, a confronto di quel terrore che Churchill sperava di incutere nei tedeschi con la sua aviazione e con le sue bombe.

Le Autorità del Reich, ciò nonostante, pensano alla opportunità di risparmiare all'infanzia gli inconvenienti determinati dai continui allarmi, poichè i bambini hanno bisogno di dormire sonni lunghi e tranquilli e debbono vivere una vita sana, sotto ogni punto di vista.

Senza emanare ordini perentori le autorità hanno avvertito i genitori che se le loro abitazioni non dispongono di sotterranei bene attrezzati o se per una ragione qualsiasi desiderano che la prole sia inviata in regioni più calme, possono farla registrare perchè sia trasferita altrove.

La misura, come si vede di primo acchito, si ispira esclusivamente a quelle preoccupazioni per il benessere dell'infanzia, che contraddistinguono il regime nazionalsocialista; ciò è dimostrato anche dal fatto che l'invio dei bambini in regioni più quiete avverrà a spese delle organizzazioni del Partito.

La Russia

Un tema di politica estera molto discusso oggi dalla stampa è quello della posizione dell'Unione Sovietica nei riguardi del Patto.

I giornali berlinesi attribuiscono un grandissimo significato al noto articolo di ieri della Pravda di Mosca, in cui è detto che la Russia è stata avvertita in anticipo dell'imminente conclusione del Patto, e che il suo atteggiamento rimane pacifico, come per il passato. Tale articolo della Pravda — si dice — è la migliore risposta che potesse esser data a quegli inglesi che vorrebbero trarre vantaggi anche dalla conclusione del nuovo strumento diplomatico fra Roma-Berlino-Tokio per allargare la guerra e che manifestano l'intenzione di avviare negoziati con la Russia allo scopo evidente di coinvolgerla nel conflitto.

Interessante, nella discussione di tale argomento, è una nota diplomatica della *Boersen Zeitung*, nella quale il dott. Megerle rileva essere l'atteggiamento attuale dei Sovieti il logico sviluppo dei principii enunciati da Molotof il primo agosto nel discorso da lui fatto dinanzi al Consiglio Supremo dei Sovieti. Questa linea direttiva del Governo sovietico non implicherebbe in ogni modo la stasi, ma lascierebbe la porta aperta per importanti sviluppi.

Megerle scrive:

« Le tre Grandi Potenze dell'ordine, in omaggio al loro concetto sullo spazio vitale naturale degli altri possono riconoscere senza riserve anche lo spazio vitale che è occupato dai popoli dell'Unione sovietica, e riconoscere il compito direttivo a cui Mosca aspira in tale grande regione euro-asiatica ».

Si ricorderà che questa idea di una possibile adesione della Russia al Patto di Berlino era stata enunciata già il 28 settembre dal Voelkischer Beobachter.

Giorgio Sansa

L'arrivo a Roma di Serrano Suner

Serrano Suñer, seguito dal conte Ciano, passa in rivista la Compagnia d'onore schierata dinanzi alla Stazione Termini. (Telefoto da Roma a « Stampa Sera »)

Una fatale sciagura

Due fratelli freddati da due scariche partite dallo stesso fucile

Belluno, martedì sera.

Vittime della medesima arma sono rimasti ieri a Gosaldo (alto Agordino) due fratelli: il diciannovenne Giovanni Renon di Pietro e Giglio, di non ancora otto anni. Trovato in casa un fucile a due canne, carico, il più giovane dei due si allontanava dirigendosi verso la montagna a cacciare. Ad un certo punto, mentre stava scavalcando alcuni cespugli, dal fucile partiva accidentalmente una scarica che colpiva al capo il disgraziato, lasciandolo cadavere.

Qualche ora dopo il Giovanni Renon, che aveva notata l'assenza del fratello, quasi presagendo una disgrazia, iniziava le ricerche. Portatosi verso il monte, nascosto tra gli arbusti egli rinveniva poco dopo il corpo inanimato del fratellino. Visto inutile ogni tentativo di prestar soccorso al Giglio, il Giovanni si chinava allora a raccogliere il fucile per riportarlo a casa, ma questo, che era ancora impigliato in alcuni rami, lasciava improvvisamente partire la seconda scarica che lo colpiva in pieno petto uccidendolo.

Carro distrutto dal treno ad un passaggio a livello

Il carrettiere morto — Il casellante denunciato

Saronno, martedì sera

Un carro carico di patate, a bordo del quale si trovava il commerciante di frutta e verdura Giuseppe Premoli fu Luigi, di anni 56, residente a Rovello Porro, mentre si accingeva ad attraversare il fascio di binari di un passaggio a livello, veniva improvvisamente travolto e sospinto per una cinquantina di metri da un treno merci partito dalla stazione di Saronno. Il Premoli, estratto ferito dai rottami del carro, decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Le indagini subito svolte dai carabinieri hanno assodato che le sbarre del passaggio a livello erano alzate al momento dell'incidente e pertanto il casellante Natale Molteni di anni 46, resosi latitante, è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Misterioso fatto di sangue

Contadino ferito a rivoltellate da due sconosciuti

Vicenza, martedì sera.

Un misterioso fatto di sangue è avvenuto l'altra sera nel territorio di Arzignano. Alcuni contadini hanno trovato in un viottolo, steso a terra e ferito all'addome da un colpo di rivoltella, il compaesano Giuseppe Schenato, di 31 anni, agricoltore. Trasportato all'ospedale, ove fu ricoverato in condizioni disperate, lo Schenato ha narrato che, mentre passava per il viottolo, gli si erano parati davanti due sconosciuti. Uno di essi lo aveva abbagliato con la luce di una lampadina elettrica e l'altro gli aveva sparato un colpo di rivoltella. Lo Schenato non ha saputo dare indicazioni sui suoi aggressori.

Quattro vittime ad Apuania in una serie di sciagure

Apuania, martedì sera

A Villafranca Lunigiana il muratore Emilio Franchi, di anni 44 veniva ghermito per un lembo del grembiale da lavoro dall'albero di trasmissione di un motore elettrico ed ucciso sul colpo. L'operaio Bruno Strella, di anni 42, quasi alla stessa ora veniva ucciso da una macchina escavatrice.

Ad Apuania-Carrara il marmista Amleto Benassi, di anni 37, nel procedere alla revisione di un impianto di filo elicoidale rimaneva ferito così gravemente alla testa da decedere all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. Ad Apuania-Massa nel contempo è morto per la frattura della base cranica il bambino Erminio Berti, di anni 5, precipitato da un muretto su cui si era arrampicato per prendere delle more da un roveto.

GLI ASSEGNI FAMIGLIARI

Norme per le visite mediche agli operai invalidi

Roma, martedì sera.

Si apprende che il Comitato speciale per gli assegni familiari ha espresso l'avviso che ai lavoratori chiamati presso gli uffici sanitari dell'Istituto della Previdenza Sociale per l'accertamento dello stato d'invalidità agli effetti del riconoscimento del diritto agli assegni familiari, non deve essere corrisposta la diaria, ma devono essere rimborsate solamente le spese di viaggio e che l'Istituto consideri la possibilità, quando gli accertamenti da fare raggiungono un certo numero, di eseguire gli accertamenti stessi in luogo di residenza dei presenti invalidi, prendendo accordi con la Federazione delle Casse Mutue di malattia per poter usufruire, agli effetti degli accertamenti stessi, dei mezzi di cui le Mutue eventualmente dispongono nel luogo.

Due Ditte di Genova denunciate per abusive maggiorazioni di prezzi

Genova, martedì sera.

Il comando della Polizia tributaria della R. Guardia di Finanza della nostra città, in unione con la direzione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in base alle direttive dell'autorità prefettizia, sta continuando gli accertamenti e le indagini intese a reprimere eventuali accaparramenti di merci come pure la vendita di prodotti a prezzi abusivamente maggiorati.

In occasione di una verifica eseguita recentemente presso la Società lavorazione paraffina ed affini, di Genova-Rivarolo, è stato accertato che la stessa aveva venduto a locali commercianti 660 kg. di stearina a L. 13 o a L. 11,60 al kg. invece di 8,30, come prescrive il Bollettino del Consiglio delle Corporazioni. Pertanto i dirigenti responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Nel contempo, in occasione di altre verifiche presso la S.I.D.A. a Rivarolo, è risultato che la medesima ha venduto forti quantitativi di stearina con prezzi vari, abusivamente maggiorati, riscuotendo in più soprapprezzi per un valore di 100 mila lire. Anche i dirigenti di detta società sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Scontro stradale presso Novara

Novara, martedì sera.

A poca distanza dalla nostra città una automobile che procedeva regolarmente è stata investita nella parte posteriore da un'altra macchina in modo violentissimo, tanto da rimanere notevolmente danneggiata. Sono rimaste ferite certe Gemma Ferraris in Zanasio, la figlia Franca, di 17 anni, studentessa, e la cognata Margherita Zanasio in Bozzalla, tutte di Crevacuore. Soltanto l'autista è rimasto miracolosamente illeso. La signorina Franca ha riportato delle fratture multiple di non lieve entità. Tutte sono state trasportate d'urgenza al nostro Ospedale Maggiore.

Due motociclisti feriti a Trecate

Novara, martedì sera.

Una motocicletta guidata dal viaggiatore di commercio Mario Vanzaghi, di 32 anni, con a bordo l'amico Paolo Frisotti, di ritorno a Milano, a causa del maltempo sbandava nei pressi di Trecate andando a rovesciarsi, dopo un lungo strisciamento, giù per la scarpata stradale. I motociclisti sono rimasti travolti in modo violento e sono stati trovati feriti e in grave stato per lo « choc » traumatico.

Numerosa serie di investimenti a Milano

Milano, martedì sera.

La scorsa notte il capitano marittimo Urbano De Marchi, di 50 anni, abitante in via Pacini, transitava per piazzale Duca d'Aosta quando un'automobile rimasta sconosciuta lo ha travolto. Oltre a diverse lesioni, il De Marchi ha riportato un forte collasso nervoso. E' stato ricoverato all'Ospedale del Pordono.

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato con una grave ferita al capo il diciottenne Giuseppe Bisi, abitante a Bollate. Il Bisi, rincasando la scorsa notte in bicicletta, era andato a cozzare contro il rimorchio di un autocarro fermo in via Umberto I.

Mentre guidava un motofurgoncino, il cinquantaduenne Francesco Asnaghi fu Luigi, dimorante in via Volturno, nei pressi di Porta Nuova è stato violentemente urtato da un'automobile che ha rovesciato il veicolo. I sanitari dell'ospedale gli hanno riscontrato la frattura della tibia destra nonchè la sospetta frattura della base cranica, giudicandolo in condizioni allarmanti.

Anche il sessantacinquenne Pietro Guidi fu Carlo, abitante in via Confalonieri 29, è stato travolto in piazzale Oberdan da un'auto che gli ha prodotto la frattura della base cranica.

Pure con la frattura della base cranica è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore il trentaquattrenne Mosè Savoia fu Giuseppe, senza fissa dimora, il quale è rimasto investito in piazzale Libia da un'automobile che ha proseguito poi la sua corsa.

Mortale caduta di un ciclista

Alessandria, martedì sera.

L'agricoltore Carlo Grassano di anni 41 transitando in bicicletta sul ponte della Vittoria a Bassignana ha urtato contro il parapetto cadendo a terra e fratturandosi la base cranica. Ricoverato all'ospedale di Alessandria vi decedeva poco dopo.

Travolto da un autocarro

Alessandria, martedì sera.

Un autocarro non identificato ha investito presso Bassignana il contadino Umberto Sericano di anni 51 che riportava la frattura della gamba sinistra e altre ferite al torace e la commozione cerebrale. Versa in fin di vita.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 1° ottobre

Titoli	Preced.	Odierni	Titoli	Preced.	Odierni
Rend. 3½%	75 30	75 05	[illegible]	103 50	103 50
Id. f. m.	75 60	75 40	[illegible]	118 50	118 75
Red. 3½%	74 95	74 60	Fiat	614 —	616 —
Id. f. m.	75 35	75 —	Isotta (r.)	141 —	138 75
Rend. 5%	93 90	93 70	[illegible]	900 —	910 —
Id. f. m.	94 20	93 90	Nebiolo	195 —	195 —
Red. 5%	95 50	95 —	Snia	150 —	153 50
Id. f. m.	95 40	95 40	Incet	190 —	193 —
B.T.N. '41	100 10	101 20	[illegible]	253 50	254 —
Id. '43 I	95 50	95 50	[illegible]	221 —	219 —
Id. '43 II	95 35	95 35	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	99 15	99 10	Ansaldo	67 25	68 —
Id. '49	100 20	100 05	[illegible]	307 06	307 06
Tor. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1575 —	1570 —
Id. 5% '28	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '37	427 —	[illegible]	V. Lanza	78 —	77 50
[illegible]	440 50	440 50	[illegible]	331 —	330 —
Id. 4½%	408 —	407 50	[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	417 —	417 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	307 —	307 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	471 —	470 —	Cit	[illegible]	[illegible]
[illegible]	477 —	470 —	[illegible]	170 —	177 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	80 50	87 50
[illegible]	481 50	391 50	M. Lanza	244 —	244 —
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— —	— —	[illegible]	67 —	61 50
[illegible]	800 —	800 —	[illegible]	350 —	350 —
[illegible]	300 —	347 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	1007 50	1000	[illegible]	610 75	616 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	210 50	290 75
Tor. Nord	134 50	135 50	[illegible]	444 —	443 —
Italgas	14 025	14 375	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	75 50	72 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	231 50	223 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	243 —	243 50
Valdarno	148 —	148 —	[illegible]	238 —	245 —
Merid. El.	300 —	300 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	371 50	370 50	[illegible]	[illegible]	148 75
Unes	13 60	13 40	[illegible]	[illegible]	437 50
[illegible]	730 —	734 —	[illegible]	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 454,75; N. York 19,80

MILANO, 1° ottobre

Titoli	Preced.	Odierni	Titoli	Preced.	Odierni
Rend. 3½%	94 95	94 —	[illegible]	385 —	385 —
Id. f. m.	94 50	94 30	[illegible]	436 —	432 —
Id. 3½%	74 45	75 45	Edison	373 —	368 75
Id. f. m.	75 60	75 60	Id. priv.	318 —	250 —
Red. 5%	95 40	95 20	[illegible]	310 —	300 —
Id. f. m.	96 —	95 15	Valdarno	151 —	151 —
Id. 3½%	75 25	74 70	[illegible]	373 —	370 —
Id. f. m.	75 50	75 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	380 —	378 —	[illegible]	144 —	130 —
Centrale	1199 —	1190 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Am. Gen.	875 —	873 —	[illegible]	185 —	184 50
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	217 —	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr. Ven.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 1° ottobre

Titoli	Preced.	Odierni	Titoli	Preced.	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 1° ottobre

Titoli	Preced.	Odierni	Titoli	Preced.	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 1. — Debole in un primo tempo il mercato si rinfranca e migliora in seguito per correnti di domande prevalenti. Chiusura assai sostenuta e con ricuperi notevoli dai minimi segnati, specie per Fiat e Viscosa. Quotazioni in fine poco variate dal livello precedente.

MILANO, 1. — Anche stamane è continuata la corrente di realizzi che è stata però contenuta e le cedenze complessivamente sono limitate. Alla chiusura si nota un vivace assorbimento e il mercato si dimostra meglio orientato. Parecchi titoli azionari guadagnano terreno da ieri, come le Fiat, Cementi, Olcese, Targetti, Bernasconi, Radiosria L. L., Cantoni, Terni, Pirelli Ital. e le Unes. Calmi i Fondi Pubblici. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi al netto dell'imposta cedolare: Dinamo 10,50; Elettrica Romana 6, acconto, e Burgo 5,18, acconto, per azione.

I TRAFORATORI DI MURI

Da una cantina penetrano in un negozio e lo svaligiano

Milano, martedì sera.

Ignoti ladri, aperto nottetempo un foro in un muro divisorio delle cantine di corso XXII Marzo 12, hanno raggiunto una scala dalla quale sono saliti nel negozio di merceria di Silvio Gerola. Qui hanno potuto raccogliere un bottino di calze, lana, camicie e cravatte per un valore non ancora precisato ma che si presume ingente data la forte quantità della merce asportata.